

RASSEGNA STAMPA
del
21/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-02-2012 al 21-02-2012

21-02-2012 Alto Adige corvara, strada riaperta al traffico grazie ad una deviazione	1
21-02-2012 Alto Adige sicurezza sugli sci, la polizia sale in cattedra a obereggen	2
20-02-2012 L'Arena Carnevalon, in diecimila sotto le stelle	3
21-02-2012 L'Arena Un cingolato anti neve per la Protezione civile	5
21-02-2012 L'Arena Adige come discarica, sabato grandi pulizie	6
21-02-2012 L'Arena Il problema dei terremoti è al centro del confronto	7
20-02-2012 L'Arena.it Valanga sul Cristallo, morti due scialpinisti	8
20-02-2012 Bellunopress Costruire 2012. Positivo il primo fine settimana, il salone dell'edilizia e dell'abitare riapre venerdì	9
20-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) A spasso sulla neve la Ciaspocollio raduna 200 amici	10
21-02-2012 Il Cittadino La Protezione civile a Turano adesso ha un nuovo veicolo	11
20-02-2012 Corriere del Veneto.it Valanga sul Cristallo, due morti	12
21-02-2012 L'Eco di Bergamo Valbrembo, scontro sul ritiro dei rifiuti porta a porta	13
21-02-2012 La Gazzetta di Mantova lavori a cogozzo i bimbi trasferiti all'itc del capoluogo	14
21-02-2012 La Gazzetta di Mantova pd e pdl, fuoco incrociato sulla giunta comunale	15
20-02-2012 Il Gazzettino Cortina, scialpinisti uccisi dalla valanga	16
20-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Li hanno trovati ieri mattina, nella neve compatta, quasi ventiquattr'ore dopo il distacco della val...	17
20-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Marco Dibona	18
20-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Fulvio Mondin	19
20-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sotto la visiera del cappellino, gli occhi sbarrati guardano verso la piazzola, dove l'elicottero st...	20
20-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) Traditi dalla neve in due sepolti vivi	21
20-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) Occhi al cielo con il gelo nel cuore	23
20-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) Rogo di Ballò, grazie alla Protezione civile	24
20-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV	25
21-02-2012 Il Giorno (Brianza) Seveso I bimbi delle elementari a lezione di Protezione civile	27

21-02-2012 Il Giorno (Brianza) Dalla Brianza al Po, il viaggio dell'orrore	28
21-02-2012 Il Giorno (Legnano) Senza titolo	29
21-02-2012 Il Giorno (Legnano) Locali rinnovati e la fantasia dei writer Così la stazione rinasce dal degrado	30
21-02-2012 Il Messaggero Veneto convocato il consiglio: si parlerà di protezione civile	31
21-02-2012 Il Messaggero Veneto ha solo 6 anni, il magazzino comunale sotto osservazione	32
21-02-2012 Il Messaggero Veneto il soccorso alpino del fvg salva gli edifici nelle marche	33
21-02-2012 Il Messaggero Veneto oggi l'ultimo saluto all'uomo travolto da un albero	34
21-02-2012 Il Messaggero Veneto la solidarietà della gdf: raccolto cibo per i più poveri	35
21-02-2012 Il Messaggero Veneto travolti dalla valanga a piancavallo ecco il centro di ricerca	36
21-02-2012 Il Messaggero Veneto lavia in sicurezza partono i lavori	37
21-02-2012 Il Messaggero Veneto una nuova sede per i volontari della protezione civile	38
21-02-2012 La Nuova Venezia la protezione civile si potenzia	39
21-02-2012 La Nuova Venezia per carnevale 560 pullman la ztl frutta 90 mila euro	40
21-02-2012 Il Piccolo di Trieste &lt;Cimiteri e scuola le priorit&gt;	41
21-02-2012 Il Piccolo di Trieste Giornata ecologica sul Carso	42
21-02-2012 Il Piccolo di Trieste Stella: &lt;Elettori piu esigenti con gli eletti&gt;	43
20-02-2012 Pordenone Oggi Casso, un incendio distrugge 20 ettari di bosco	44
20-02-2012 Pordenone Oggi Sequels: protezione civile comunale, la nuova sede è pronta	45
21-02-2012 La Provincia Pavese cento profughi sempre in attesa	46
20-02-2012 La Provincia di Sondrio online Alpinista in difficoltà Soccorsi in Valmasino	47
20-02-2012 Quotidiano del Nord.com Consegnati gli attestati ai partecipanti al corso di Protezione Civile	48
21-02-2012 La Tribuna di Treviso ausiliari per le gare ciclistiche un convegno	49
21-02-2012 La Tribuna di Treviso il canalino bernardi? era posto da evitare	50

corvara, strada riaperta al traffico grazie ad una deviazione

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/02/2012

Indietro

Dopo la gigantesca frana precipitata sabato notte

Corvara, strada riaperta al traffico grazie ad una deviazione

MOSO. Riaperta - grazie ad una deviazione - la strada che sale a Corvara in Passiria chiusa sabato notte a causa della gigantesca frana precipitata a valle. Ieri mattina ennesimo sopralluogo dei geologi per verificare la stabilità del terreno.

La verifica più importante, da parte dei geologi, riguardava la consistenza del terreno a monte nella zona da dove la frana si è staccata. Anche a Corvara, in alta Passiria, da qualche giorno fa meno freddo. La temperatura notturna non scende più di 5 gradi sotto le zero. La zona dunque è ancora considerata «non stabile». C'è dunque bisogno di attendere qualche giorno per capire se la frana si è o meno bloccata. Quando la situazione sarà ritenuta non pericolosa, allora potranno iniziare i lavori per consolidare il terreno ed evitare che altri massi precipitino verso valle. Ieri a mezzogiorno - la conferma è stata data dal sindaco di Moso, Wilhelm Klotz - è stato possibile riaprire la strada che porta fino a Corvara. «Grazie al lavoro di uomini e mezzi è stata realizzata una deviazione nella zona dove sono precipitati massi e terriccio e quindi i mezzi sono potuti passare. Per gli abitanti un grosso sospiro di sollievo anche se la frazione non è stata mai isolata. Adesso attendiamo il parere dei geologi per capire quando potranno iniziare i lavori di consolidamento del versante montagnoso da cui non s'era mai staccato alcunchè. Ma siamo in montagna e queste situazioni sono sempre possibili. Per fortuna è andata bene: nessun ferito. Anche se la paura è stata tanta: fra l'altro è anche aumentata domenica mattina quando tutti si sono potuti rendere conto di ciò che era precipitato a valle nel corso della nottata».

Complessivamente sulla strada si sono abbattuti tra i 30 ed i 40 mila metri cubi di materiale. Fra i numerosi massi precipitati anche uno di mille metri cubi: sono dimensioni da brivido. Le cause della frana sono da ricercare nella forte differenza di temperatura registrata negli ultimi giorni: il freddo insistente della scorsa settimana si è notevolmente abbassato e ciò ha creato le crepe sul terreno e la frana. (e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza sugli sci, la polizia sale in cattedra a obereggen

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- *Agenda*

Sicurezza sugli sci, la polizia sale in cattedra a Obereggen

Lezioni ai giovani dell'Ussa: obbligatorio prestare soccorso in pista

BOLZANO. Sciare sicuri a Obereggen. Sotto la direzione del servizio di sicurezza e soccorso piste della Polizia di Stato che opera nella zona sciistica di Obereggen con la collaborazione tecnica da parte del Centro addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena e del medico della polizia Peter Mazzurana, della questura di Bolzano, i bambini del gruppo sportivo dell'Ussa di Bolzano hanno partecipato sabato scorso ad un momento dedicato allo sci sicuro. Per questa importante iniziativa, tutto il sabato pomeriggio è stata riservata la pista denominata "Eben" che porta alla stazione a valle di Obereggen. Con l'ausilio di diverso materiale didattico, le forze dell'ordine sono riuscite a trasmettere ai bambini, con gli sci ai piedi e con molta simpatia, diversi messaggi riguardanti la sicurezza sulle piste. I bambini e ragazzi hanno imparato fra l'altro che bisogna evitare di fermarsi in punti difficilmente visibili di una discesa, che anche sulle piste vanno rispettati i segnali e che in caso di incidente è obbligatorio prestare soccorso. Presente il questore Dario Rotondi. Per la società impianti di Obereggen, l'obiettivo di non infastidire gli sciatori con regole e divieti, bensì di informare e di portare a conoscenza del maggior numero di persone il decalogo dello sciatore, è stato raggiunto. Inoltre la camera dei maestri di sci in collaborazione con la Provincia di Bolzano, organizza già da anni anche a Obereggen, delle giornate di prevenzione con il titolo "Sicuro, mi diverto!"

Carnevalon, in diecimila sotto le stelle

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MONTEFORTE. Record di presenze alla 63a sfilata in notturna, con ventidue spettacolari carri e un esercito di maschere

Carnevalon, in diecimila sotto le stelle

La festa, replicata in versione ridotta ieri a Brognoligo e Costalunga, farà il bis domani

e-mail print

lunedì 20 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Carri spettacolari e un bagno di folla per il Carnevalon de l'Alpon numero 63 FOTOSERVIZIO ... Diecimila: stando alla Pro loco tanti potrebbero essere stati i partecipanti, sabato notte, al 63 Carnevalon de l'Alpon: 1500 erano i protagonisti attivi della sfilata che ha illuminato la notte con 22 carri. «Siate il quadro, noi la cornice», l'invito dello speaker: devono averlo ascoltato. Abolito il tendone, bandito il vetro, sparito (o quasi) l'alcol, alla fine il carnevale è stato una enorme festa di piazza per le famiglie: il consuntivo, per Pro loco, Carabinieri, Polizia locale, Protezione civile e per i volontari del soccorso della Croce rossa italiana di San Bonifacio (ma anche per i corpulenti uomini delle nevi che hanno integrato il servizio d'ordine), è assolutamente positivo e solo tre ragazzi hanno avuto bisogno di soccorsi per recuperare qualche eccesso.

Coloratissimi i 44 Gnomi alla riscossa di Montecchia preceduti dai Galli della compagnia Asterix e Obelix di Selva di Prognò; scatenati i 30 contadini dell'Antica osteria Incaretà di Lonigo, in piazza poco prima del maniero di Costalunga, residenza di Re Fichetton (il Re del Torbolin con la voce di Mario Peron) e della sua incantevole corte.

Il Sior Carnevalon, con le sue dame, è arrivato a piedi con il Principe del Gnoco e la Banda comunale Alpina di Monteforte. Poi ha sfilato anche la banda di Gambellara.

In tempo di crisi, si sfida la sorte: questo il tema del carro Giochi d'azzardo di Roveredo di Guà. Ma crisi fa rima con spese ridotte e più di qualcuno ha scoperto che basta recuperare uno scatolone e dipingerlo per crearsi il costume: è nato così l'ipod, la macchina fotografica, l'altoparlante (che cercava l'anima gemella per diventare uno stereo), l'autovelox, il dado. Con un «grazie Monti» scritto sui giubbetti rifrangenti si sono notati anche i tre Babbo Natale di Terrossa che hanno preso in parola Monti. «Arrotondiamo», hanno detto mostrando la scopa. Pulizie o recupero ecologico di coriandoli a costo zero per il carnevale di Roncà di domenica?

Lobia ha portato la giungla a Monteforte mentre da Costalunga sono arrivati 60 elfi verdi e dorati con un carro che sembrava una creazione di Tiffany. Cento soavesi (alla faccia degli sfottò) hanno invaso il paese con tre enormi dinosauri e costumi psichedelici. Magnifici, per colori e coreografie, 110 tra odalische e pasha del Magico oriente proposto dalla Pergola, e insuperabile Scaboira Orfei (clone della Moira degli elefanti) con «tigrasse» al seguito. Questa la sorpresa (a coscia nuda, pelo in vista e giarrettiera) della compagnia dei Vilani. I «pì mati che bei», giovanissimi montefortiani, hanno proposto una scuola di polizia tecno: a loro il premio solidarietà per i carristi che a turno si sono presi in testa il mitra rotante del carro. Ai bambini è piaciuto più di ogni altra cosa il lato «b» di Bart Simpson, sul carro arrivato da Santo Stefano di Zimella, ma ad incantare tutti è stato l'enorme clown del carro Nel blu dipinto di blu dei Butei del Grumolo. Meraviglioso per foggia, lungo almeno 16 metri, movimenti multipli. Alla crisi, o a risolverla, ci ha provato Toni Popolo scomodando Zio Paperone ma anche 120 bassotti della omonima banda. Da Ca' degli Oppi sono arrivati i baby Looney Tunes, dai Turbolenti di Brognoligo 80 coloratissimi e scatenati Brognotubbies, da Rubian 70 eco-panda (ciclaminio e tradizionali) che hanno fatto ballare la piazza prima di cederla al carro più grande e movimentato, quello del gruppo Imperatur dedicato a Questo mondo di ladri. Finale coi 280 scatenati alieni di Montecchia che la discoteca l'hanno portata

Carnevalon, in diecimila sotto le stelle

in piazza e hanno salutato ballando il Carnevalon. La sfilata, replicata, in versione ridotta, ieri, al carnevale dei piccoli a Brognoligo e Costalunga, farà il bis domani alle 14.30.P.D.C.

Un cingolato anti neve per la Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

class="body-are">

SAN ZENO DI MONTAGNA. Dopo le nevicate della settimana scorsa

Un cingolato anti neve
per la Protezione civile

La speciale macchina finanziata da vari contributi
e-mail print

martedì 21 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Protezione civile al lavoro con il mezzo per pulire i marciapiedi L'ondata di freddo della scorsa settimana ha colpito inesorabilmente anche San Zeno di Montagna.

A causa del maltempo con le temperature particolarmente basse che, specie di notte, sono letteralmente crollate arrivando anche a segnare per una settimana consecutiva i tredici gradi sotto zero nelle ore notturne e meno sette gradi di giorno, le strade e i marciapiedi del paese sono stati coperti prima dalla neve e in un secondo momento dal ghiaccio. Nei giorni scorsi gli uomini della Protezione civile sono intervenuti sulle principali vie di San Zeno spargendo sale e togliendo la neve e il ghiaccio depositatisi sul terreno per mezzo, in particolare, di una speciale carriola cingolata.

Il mezzo, di proprietà comunale, è stato ottenuto grazie a un contributo regionale e un finanziamento della Comunità montana del Baldo e della stesso Comune, che hanno permesso di coprire i 4.700 euro necessari per l'acquisto dell'apparecchio.

Il modello, che è motorizzato e provvisto di una lama ed è l'unico nel suo genere in dotazione sul Baldo, ha permesso agli uomini della Protezione Civile intervenuti (i coordinatori Cristian Schena, Stefano Castellani affiancati da Pierluigi Zanolli e Stefano Zanetti) di togliere la neve e il ghiaccio dai marciapiedi della strada principale che attraversa il paese e da alcune vie laterali oltre che dal marciapiede, appena realizzato, che collega la frazione di Lumini e la località di Ca' Longa e le aree attorno agli edifici pubblici (municipio, scuola, poste, farmacia, etc).

Nel giro di sei-sette ore di lavoro, i marciapiedi del paese sono tornati percorribili e sono stati messi in sicurezza, evitando così ai cittadini il rischio di incorrere in qualche brutta caduta a causa del terreno scivoloso.

Il sindaco Graziella Finotti ha ringraziato i collaboratori della Protezione Civile per l'intervento effettuato. EM. ZAN.

Adige come discarica, sabato grandi pulizie

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

class="body-are">

AMBIENTE. Interviene la Protezione civile tra i ponti Catena e Vittoria

Adige come discarica,

sabato grandi pulizie

«Situazione gravissima, pericolo inquinamento»

e-mail print

martedì 21 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un intervento di pulizia delle sponde dell'Adige a Ponte Pietra. Se l'Adige è il simbolo di Verona, allora mantenerlo pulito non è solo un gesto di civiltà, ma anche un atto di amore nei confronti di una città millenaria che al suo fiume deve tutta la sua storia.

La pensano così tutti i volontari che sabato si daranno da fare, chi dagli argini e chi calandosi dai ponti per recuperare i rifiuti abbandonati nel letto e sulle rive del fiume. Ad annunciare la maxi operazione di pulizia è l'assessore alla Protezione civile del Comune, Marco Padovani, che in collaborazione l'Associazione nazionale Alpini - Gruppo quartiere San Zeno promuove un intervento di pulizia dell'Adige, in corrispondenza della riva destra del fiume fra ponte Catena e ponte della Vittoria.

In «campo» ci saranno quasi cento volontari delle squadre dell'Ana di Protezione civile (Verona città, Zona Mincio e Zona medio Adige) e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Verona 1 e Verona 2), l'Associazione pescatori veronesi, Croce Bianca, Croce Verde e l'Amia che si occuperà di prendere il materiale raccolto e portarlo allo smaltimento.

«Un intervento necessario», spiega Padovani, «per la presenza di numerosi rifiuti che, nel corso del tempo, si sono accumulati sulle rive dell'Adige e della vegetazione spontanea che può ostacolare il regolare deflusso delle acque in caso di piena».

Mentre Federico Sboarina, assessore all'Ambiente, aggiunge: «Oltre a una questione di sicurezza ambientale, mi auguro che l'iniziativa contribuisca a rendere più consapevoli i cittadini dell'importanza di tenere pulita la città».

E mentre per due chilometri di riva i volontari, a partire dalle 8 del mattino, si daranno da fare a raccogliere rifiuti e a tagliare la vegetazione spontanea pericolosa, dai ponti i volontari della Protezione civile, guidati da Ernesto Testa, presidente della Consulta, si caleranno in cordata per recuperare rifiuti che si sono arenati lungo i pilastri dei viadotti. Una operazione che, oltre che utile, si preannuncia anche piuttosto spettacolare. Anche per questo, come spiega Sergio Zecchinelli, presidente dell'associazione nazionale alpini - gruppo di San Zeno, ci si può prenotare fino a domani (è importante per calcolare il rancio da distribuire in via Porta Catena).

«Ormai la situazione è gravissima, sulle rive del fiume c'è di tutto, dai vestiti abbandonati, alle biciclette, batterie e pneumatici di auto».G. C.

Il problema dei terremoti è al centro del confronto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MARANO. Giovedì

Il problema
dei terremoti
è al centro
del confronto

e-mail print

martedì 21 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il terremoto, questo sconosciuto. E' vero, il terremoto in realtà lo conosciamo bene, quanto meno lo sentiamo, e sentiamo pure il carico di ansia che ogni tintinnio di vetri si porta dietro, ma in realtà sono pochi quelli che ne conoscono a fondo i perché, i meccanismi, le compressioni tra faglia a faglia. A Marano c'è l'occasione per capirne di più, affrontare un fenomeno naturale e non spaventarci la prossima volta.

La Protezione civile, il Comune di Marano, la Provincia e la Prefettura organizzano giovedì 23 febbraio alle 20,30, nella sala polifunzionale di Valgatarà, un convegno su «Norme di comportamento in caso di terremoto». La serata si apre con i saluti del sindaco Simone Venturini e di Laura Pergolizzi, dell'ufficio di Protezione civile della Prefettura. Le relazioni saranno a cura di Giuliano Zigiotto, assessore provinciale alla Protezione civile; Armando Lorenzini, ingegnere della Provincia; Roberto Zorzin, geologo del Museo di Storia naturale di Verona; Gerardo Zantedeschi, ingegnere strutturista; Luigi Boni e Daniele Lonardi, dell'Ais.G.R.

Valanga sul Cristallo, morti due scialpinisti

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

[Home Italia & Mondo](#)

Valanga sul Cristallo, morti due scialpinisti BELLUNO. Spariti da sabato: i soccorritori di Cortina hanno trovato i cadaveri sotto la neve

I deceduti sono di Treviso. Uno di questi nel 2009 venne denunciato e processato per un fuoripista: ammise parzialmente di aver causato una slavina

20/02/2012 e-mail print

Cortina: le operazioni di ritrovamento dei corpi dei due scialpinisti BELLUNO Il destino per il ristoratore Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano, arriva con una valanga che travolge e non perdona una seconda volta: quella valanga che lui stesso provocò nel 2009 durante un fuoripista e che sabato sul Cristallo, a Cortina d'Ampezzo, lo ha seppellito, uccidendolo insieme all'istruttore del Cai Mario Sardi, 48 anni, di Treviso. È un destino drammatico quello che ha accompagnato Gellera dal 25 gennaio 2009, quando venne denunciato, processato e poi assolto (pur avendo ammesso parzialmente l'imprudenza), per aver causato, sciando fuoripista, tre slavine sulla pista Forcella Rossa di Ra Valles, per fortuna senza vittime, per le quali si mobilitarono 60 volontari e gli elicotteri. Sono stati i mezzi aerei a individuare ieri mattina a 2.200 metri di quota le sue tracce, semisepolte sotto la neve. Gellera e Sardi, espertissimi scialpinisti, erano stati visti l'ultima volta sabato mattina sul versante del Cristallo, all'altezza di Son Forca. Il loro cellulare aveva poi suonato a vuoto, facendo scattare prima l'ansia dei familiari e poi le ricerche del Soccorso. L'auto dei due è stata trovata parcheggiata alla partenza della funivia del Faloria. Appena giorno, ieri si è levato in volo un elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha fatto scendere i soccorritori e i cani ai piedi della valanga. Il debole segnale dell'Arva ha permesso di ritrovare il primo corpo, sepolto sotto un metro e mezzo di neve. I cani hanno poi scoperto a qualche metro di distanza il secondo cadavere. Da una prima ricostruzione, i due scialpinisti stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo di neve che li ha trascinati a valle per quasi 300 metri. Un incidente che si è verificato in un inverno caratterizzato da poca neve sulle cime di Cortina. «Da varie informazioni, che abbiamo raccolto», spiega Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino, «i due scialpinisti sono stati visti entrare nel traverso del canalino, sopra gli impianti e le piste di Son Forcia, verso le 10.30. Le tracce corrispondono». Quello è un canalino, sottolinea il soccorritore, nel quale, nei giorni scorsi, si è accumulata molta neve perché c'è stato un vento molto forte: «Sabato era una giornata calda e purtroppo c'è stato questo distacco di neve». In un inverno senza neve, dunque, si possono verificare ugualmente incidenti di questo tipo. «Dire che è un inverno senza neve è del tutto relativo», sottolinea Dapoz, «in quota, anche se ce n'è poca, la neve crea lo stesso dei grossi accumuli. Anche 20 centimetri, con il vento formano grosse creste sugli strapiombi. Basta un primo giorno di caldo e queste creste si staccano». Sull'ipotesi che i due scialpinisti abbiano commesso un'imprudenza, Dapoz non si sbilancia: «Difficile valutare. Questi li conosciamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare sci alpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima».

Costruire 2012. Positivo il primo fine settimana, il salone dell'edilizia e dell'abitare riapre venerdì

Costruire 2012. Positivo il primo fine settimana, il salone dell'edilizia e dell'abitare riapre venerdì - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

Costruire 2012. Positivo il primo fine settimana, il salone dell'edilizia e dell'abitare riapre venerdì feb 20th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Si è concluso a Longarone Fiere Dolomiti il primo fine settimana della settima edizione di Costruire, il Salone dell'edilizia e dell'abitare, che proseguirà nel prossimo week end da venerdì 24 a domenica 26 febbraio. Il bilancio delle prime tre giornate di apertura è tutto sommato positivo. In sostanziale tenuta il numero dei visitatori (un leggero calo, a una cifra, viene più che altro imputato dagli organizzatori agli altri numerosi eventi che hanno avuto luogo nel week end), viene rilevato invece l'attivo interessamento che le proposte di materiali, soluzioni e apparecchiature esposte ha saputo suscitare nel pubblico dei visitatori di questa edizione. "Il momento nel mercato delle costruzioni è molto pesante – ha rilevato in proposito Oscar De Bona, presidente di Longarone Fiere Dolomiti – e questo ce lo ha detto a chiare lettere il presidente dell'ANCE Veneto Schiavo due giorni fa. Ma il fatto che la gente sia qui in fiera a informarsi, a chiedere per capire le novità e per valutare i futuri investimenti è un segnale che vorrei cogliere in chiave positiva. La sensazione che ho colto parlando anche con diversi espositori è che, quando il mercato si rimetterà in movimento, la voglia di casa e di costruire che è tipica delle nostre terre tornerà ad essere il fattore trainante per il rilancio di questo comparto nel privato".

Ora l'attenzione si sposta sul secondo fine settimana. A Costruire 2012 sono presenti 265 espositori, di cui 175 diretti, provenienti da 10 Regioni italiane e da 6 Paesi Esteri, con il meglio in fatto di prodotti e attrezzature legate all'edilizia, al risparmio energetico, alle costruzioni innovative e all'abitare in generale; in esposizione anche serramenti, arredo bagno, attrezzature e macchine per il cantiere e a molto altro ancora.

Le ultime tre giornate (l'orario d'apertura è venerdì dalle 14.30 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19) saranno all'insegna di temi e incontri di grande rilievo. Si comincia venerdì 24 alle ore 15.30 con l'incontro sul tema: "La corretta gestione delle emergenze in ambito montano e le novità sulla formazione obbligatoria dei lavoratori introdotte dalla nuova normativa", promosso dal CPT – Comitato Paritetico Territoriale e dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Belluno. L'incontro verrà preceduto da un'esercitazione e dimostrazione di tecniche di recupero con elicottero curata dallo stesso Corpo del Soccorso Alpino nei piazzali del parcheggio del Quartiere Fieristico. Alle ore 16 Acustica Sistemi, Hydrotecno e Synthesi Engineering daranno vita poi ad un importante seminario tecnico sull'acustica in edilizia, la relativa normativa di riferimento e sui materiali, le tecniche di posa e i risultati ottenibili.

Sabato 25 febbraio si parlerà alle ore 10.30 di case interamente realizzate nel territorio con materiali dei boschi bellunesi e lavorazioni da parte di artigiani e aziende industriali della provincia; il tutto nell'incontro, promosso da Anab Veneto, sul tema: Architettura sostenibile: tra idee e pratica – Il percorso di ANAB Veneto e l'esempio di Mavima Bautec: la casa delle Dolomiti Bellunesi"; in contemporanea, nella Sala Barel, spazio all'azienda Fagherazzi Snc che tratterà della finestra del nuovo millennio. Il programma degli eventi di Costruire 2012 si chiuderà lo stesso sabato 25 alle 15 con l'atteso convegno sul tema: "La sfida delle costruzioni: semplificazione amministrativa e accesso al credito", che vedrà protagonista il Tavolo di coordinamento del settore edile composto dalla sezione Costruttori Edili Confindustria Belluno Dolomiti, dalla sezione Edili – Appia Belluno, sezione Edili – Unione Artigiani Belluno, dal Collegio dei Geometri della Provincia di Belluno, dal Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno, dal Forum per l'Architettura della Provincia di Belluno, dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Belluno, in collaborazione con il Centro Studi Bellunese. Un appuntamento che chiamerà a confrontarsi tutte le forze provinciali di settore impegnate a definire delle proposte operative per uscire dalla difficile situazione attuale.

A spasso sulla neve la Ciaspocollio raduna 200 amici

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

ALTA VALTROMPIA. Sabato la terza edizione

A spasso sulla neve

la «Ciaspocollio»

raduna 200 amici

Ad accogliere gli escursionisti c'erano persino le fisarmoniche

e-mail print

lunedì 20 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

C'erano anche le fisarmoniche a festeggiare i camminatori. C'è una vera empatia tra appassionati delle camminate in notturna e alta Valtrompia: in un mese le ciaspolate di casa hanno già attirato 2.500 iscritti. Sabato sera ce n'erano oltre 200 alla partenza, in piazza Zanardelli, della terza «Ciaspocollio», organizzata su un percorso inedito da alpini, protezione civile, Cai e Bike park Pezzeda.

Subito è iniziato lo strappo dal capoluogo verso Tizio e poi Ivino lungo una mulattiera, e al primo ristoro c'erano anche le fisarmoniche a rallegrare l'atmosfera. Poi, dopo il bivio per scendere su Collio del percorso breve, la lunga traversata a tagliare Serramando di quello lungo, seguendo la strada che passa tra alcune cascate abitate.

All'improvviso nel prato innevato è apparsa la «strega» già appesa al palo per il rogo del giovedì grasso, mentre più avanti, al secondo ristoro un immenso falò illuminava il ripido prato innevato che immette nel bosco verso la Plagna.

Infine l'uscita sul prato sovrastante San Rocco e il paese. Il Memorial Pietro Olli per il gruppo più numeroso è andato al Sciuper- Ciaspola Brescia e dintorni; il «Gerardini» per il gruppo più lontano a quello di Bergamo. E.BERT.

La Protezione civile a Turano adesso ha un nuovo veicolo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

La Protezione civile a Turano adesso ha un nuovo veicolo

turano Taglio del nastro a Turano per il nuovo mezzo a disposizione del gruppo locale di Protezione civile. Sabato mattina nel piazzale di fronte al municipio il parroco don Gigi Gatti ha benedetto la nuova vettura, acquistata dal Comune grazie a un consistente contributo di Regione Lombardia. Il Pirellone ha stanziato infatti l'80 per cento dei fondi, pari a 23mila euro, mentre la giunta Ciampetti ha impegnato 5mila euro. Il gruppo turanese di Protezione civile è stata fondato nel 2004 proprio dalla prima giunta Ciampetti. «Il mio auspicio è che si continui a lavorare come Protezione civile, anche con questo nuovo mezzo, nell'interesse della collettività - ha dichiarato il sindaco Umberto Ciampetti -, ma anche in sinergia con le altre realtà come l'Auser, che opera nel sociale: il mio è un invito a rafforzare ancora di più questo legame». E proprio l'Auser è in attesa di una nuova macchina che la giunta Ciampetti ha permesso mesi fa. Il ritardo nell'acquisto del nuovo mezzo Auser dipende dal bilancio che non è stato ancora definito a causa della nuova tassa, l'Imu, che ha fatto slittare i tempi delle approvazioni. Lo ha confermato il nuovo segretario comunale Davide Verdesca e lo ha ribadito il primo cittadino: «Era nei nostri desideri da mesi - ha precisato Ciampetti -, motivi tecnici di bilancio non ci hanno permesso di realizzarlo per tempo, ma andremo fino in fondo come promesso». Il nuovo mezzo per il gruppo di Protezione civile di Turano invece costituisce già una bella realtà. «Si tratta di un furgoncino, un Crafter da 35 quintali e 109 cavalli - ha spiegato Franco Zolin, assessore all'ambiente e alla protezione civile -, a cui saranno aggiunte tutte le strumentazioni necessarie». Alla cerimonia di inaugurazione e benedizione non sono mancati il presidente della consulta per la sicurezza Giampaolo Tonani e i colleghi della Protezione civile dei comuni di Graffignana e Bertinico, che con i colleghi di Turano hanno condiviso numerose esercitazioni e corsi di orientamento. Sara Gambarini

Valanga sul Cristallo, due morti

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 20/02/2012

Indietro

NEL BELLUNESE

Valanga sul Cristallo, due morti

I cadaveri dei trevigiani Giovanni Gellera e Mario Sardi sono stati trovati dal Soccorso alpino. Una delle vittime era accusata di aver provocato una slavina nel 2009 CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) - La nemesi per il ristoratore Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano (Treviso), ha il colore immacolato della neve fresca e la pericolosità di una valanga che travolge e non perdona una seconda volta. Quella valanga che lui stesso provocò nel 2009 durante un fuoripista e che sabato sul Cristallo lo ha seppellito, uccidendolo insieme all'istruttore del Cai Mario Sardi, 48 anni, di Treviso. È un destino bizzarro, quasi da tragedia greca, quello che ha accompagnato Gellera dal 25 gennaio 2009, quando venne denunciato, processato e poi assolto (pur avendo ammesso parzialmente l'imprudenza), per aver causato, sciando fuoripista, tre slavine sulla pista Forcella Rossa di Ra Valles, per fortuna senza vittime, per le quali si mobilitarono 60 volontari con l'ausilio degli elicotteri. Sono stati proprio i mezzi aerei a individuare a 2.200 metri di quota le sue tracce, semisepolte sotto la neve. Gellera e Sardi, espertissimi scialpinisti, erano stati visti l'ultima volta sabato mattina sul versante del Cristallo, all'altezza di Son Forca.

Il loro cellulare aveva poi suonato a vuoto, facendo scattare prima l'ansia dei familiari e poi le ricerche del Soccorso alpino. L'auto dei due è stata trovata parcheggiata alla partenza della funivia del Faloria. Appena fatto giorno, si è levato in volo un elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha fatto scendere i soccorritori e i cani ai piedi della valanga. Il debole segnale dell'Arva ha permesso di ritrovare il primo corpo, seppellito sotto un metro e mezzo di neve. I cani hanno poi scoperto a qualche metro di distanza il secondo cadavere. Secondo una prima ricostruzione, i due scialpinisti stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo di neve che li ha trascinati a valle per quasi 300 metri. Un incidente che si è verificato in un inverno caratterizzato da poca neve sulle cime di Cortina. Ma anche 20 centimetri, con il vento - ammonisce Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino - formano grosse creste sugli strapiombi, in cima alle montagne. «Basta un primo giorno di caldo - spiega - e queste creste si staccano». Sull'ipotesi che i due abbiano commesso un'imprudenza, Dapoz non si sbilancia. «È difficile valutare - dice -. Questi li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare scialpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un pò prima». (Ansa)

Rosanna Codino

Valbrembo, scontro sul ritiro dei rifiuti porta a porta

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

Valbrembo, scontro

sul ritiro dei rifiuti

porta a porta

None

Martedì 21 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Valbrembo

È polemica a Valbrembo sulla gestione dei rifiuti: l'opposizione attacca la scelta della maggioranza (Lega Nord, Nadia Sindaco e Progetto per Valbrembo), che pare decisa a incrementare il sistema del porta a porta attraverso il servizio dell'azienda specializzata Coge, che ha in gestione la stazione ecologica del paese.

«Abbiamo adottato un sistema che reputo molto efficiente – spiega il sindaco leghista Claudio Ferrini – e ogni scelta che portiamo avanti è orientata verso il bene del paese».

Diversa la considerazione fatta dal consigliere di minoranza Antonio Raineri, ex assessore all'Ecologia: «L'azienda incaricata passa porta a porta due volte alla settimana, per un totale di otto giri mensili: ci sono soluzioni molto più economiche che non sono state prese in considerazione». L'idea maturata dal consigliere di Forza Valbrembo prevederebbe infatti il parziale impiego di dipendenti comunali e il coinvolgimento di chi svolge servizi socialmente utili per gestire la stazione ecologica. «Se poi eliminassimo il porta a porta e incentivassimo il singolo cittadino a portare i propri rifiuti presso la stazione – aggiunge Raineri – sarebbe possibile diminuire i costi della Tarsu».

Il Comune, infatti, non può trarre guadagni dalla gestione e dallo smaltimento dei rifiuti, ma può sempre valutare un piano che faccia risparmiare i cittadini sul canone annuale.

Non è dello stesso avviso il sindaco Ferrini, che punta il dito sulla questione della sicurezza: «L'idea promossa da Raineri non è praticabile, se a una diminuzione dei costi ne consegue anche una della sicurezza. Dobbiamo avvalerci di personale preparato, in grado di gestire sia i rifiuti che il compattatore della stazione ecologica. Non trattandosi di un giocattolo, qualcuno potrebbe anche farsi male».

Bocciata quindi l'ipotesi di un coinvolgimento della Protezione civile e dei volontari, la strada scelta passa attraverso un rilancio della stazione: «Abbiamo introdotto le pesate per i camion e apportato altre migliorie per incrementare la funzionalità del sito – conclude Ferrini – e siamo convinti del nostro operato».

Ma Raineri ribatte: «Quando in campagna elettorale concorrevamo nella stessa coalizione, Ferrini aveva presentato un programma che si allineava con le mie idee. Ora sta dando prova di scarsa lungimiranza, soprattutto in fatto di politiche ambientali». Cristiano Gamba

lavori a cogozzo i bimbi trasferiti all'itc del capoluogo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

VIADANA

Lavori a Cogozzo I bimbi trasferiti all Itc del capoluogo

VIADANA (Cogozzo) Domani, con la ripresa delle lezioni dopo il carnevale, gli alunni della scuola primaria di Cogozzo si trasferiranno a Viadana, presso il distaccamento Itc di piazzetta Orefice. Frequenteranno nel capoluogo per circa due mesi: tanto dureranno i lavori di consolidamento e manutenzione del plesso di Cogozzo. Ieri una rappresentanza di amministrazione comunale, Polizia Locale e Protezione civile ha effettuato un sopralluogo per mettere a punto i dettagli organizzativi e garantire la sicurezza nel tragitto casa-scuola. «Circa 57 alunni informa l assessore Ines Sartori arriveranno con lo scuolabus, che li lascerà in via Callas; il percorso sino alle aule, poche decine di metri, sarà transennato e sorvegliato dai vigili urbani e dai volontari della Protezione civile, che ringraziamo per la disponibilità». «Porremo una segnaletica ad hoc, per avvisare dell attraversamento bambini», nota l assessore Adriano Sacconi. I genitori che porteranno i bimbi in auto, sono invece pregati di usufruire dei parcheggi del cortile Muvi e di via Monteverdi, e di accompagnare gli scolari a piedi per l ultimo tratto. Domattina gli assessori saranno presenti all inizio delle lezioni, per monitorare la situazione e vedere se sarà il caso di apportare correttivi. (r.n.)

pd e pdl, fuoco incrociato sulla giunta comunale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/02/2012

Indietro

SUZZARA

Pd e Pdl, fuoco incrociato sulla giunta comunale

SUZZARA Nel prologo del consiglio comunale di ieri sera a Suzzara è andata in scena un fuoco incrociato sulla giunta, assolutamente inusuale: Pd e Pdl hanno presentato due interpellanze urgenti, speculari tra loro, sull'utilizzo del logo del Comune di Suzzara a fianco del simbolo Comunità e Territorio sul volantino che pubblicizza un incontro pubblico per capire le fatturazioni di Tea spa e sull'utilizzo della roulotte della Protezione civile alla Fiom, autorizzato dal vicesindaco Ivan Africani. Sulla prima interpellanza sia il Pd che il Pdl, dopo aver ascoltato la risposta del sindaco Wainer Melli, si sono dichiarati insoddisfatti mentre, almeno sulla seconda, il Pd ha fatto un passo indietro dicendosi soddisfatto delle spiegazioni. Il Pdl ha invece continuato chiedendo le dimissioni di Africani. Perché il logo del Comune è comparso accanto a quello del partito? In aula le spiegazioni sono arrivate dallo stesso sindaco: «L'iniziativa di Comunità e Territorio ha detto ha lo scopo di informare la cittadinanza su un problema di interesse pubblico. E dato che come ente, siamo soci di Tea, ho ritenuto giusto collaborare per evitare comunicazioni a senso unico». Il consigliere del Pd Alessandro Guastalli si è detto insoddisfatto, parlando di «Si è creato un «ingiusto precedente». Il capogruppo PdL Alessandro Guiducci ha rincarato la dose: «Una cosa sciatta e partita male». E Paolo Coppola (PdL): «Il sindaco è reticente. C'è una delibera di giunta che autorizza l'uso dello stemma?». Nessuna replica, al che Coppola ha affondato il colpo: «Allora siamo autorizzati a pensare che non esista alcuna delibera». Sull'uso della roulotte alla Fiom, il vicesindaco Ivan Africani ha risposto di avere «firmato per caso» l'autorizzazione, solo per «soddisfare una richiesta di aiuto logistico della Fiom Cgil» e che «alcuni mezzi della Protezione civile vengono utilizzati anche per manifestazioni di piazza». Guastalli (Pd) si è dichiarato soddisfatto anche se ha criticato il modo in cui è stata data la roulotte mentre Coppola (PdL) ha aggiunto: «Sono esterrefatto. Vicesindaco ha tuonato Coppola faccia un passo indietro, si dimetta!». E Piergiorgio Carra (Pd) ha sbuffato: «Possibile che un sindacato come la Fiom Cgil non abbia i soldi per affittare una roulotte?». (m.p.)

Cortina, scialpinisti uccisi dalla valanga**Gazzettino, Il**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

MONTAGNA Le vittime, molto esperte, sono un ristoratore di Conegliano e un istruttore del Cai di Treviso Cortina, scialpinisti uccisi dalla valanga

Trovati ieri i corpi di due trevigiani che non erano rientrati da un'escursione sul Cristallo

Lunedì 20 Febbraio 2012,

La valanga li ha travolti lungo il canale Bernardi, sul versante del monte Cristallo che guarda verso la conca di Cortina, gli impianti di risalita e le piste da sci. Sono morti sotto la neve, nella mattinata di sabato, i due escursionisti Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano, e Mario Sardi, 48 anni, di Treviso. I loro corpi sono stati ritrovati ieri mattina, a ventiquattr'ore dall'incidente. L'allarme era stato lanciato alle 23, perché i due non erano rientrati. Si è cominciato a temere il peggio quando i loro telefonini continuavano a suonare a vuoto. Allarmati dal Suem, gli uomini del soccorso alpino di Cortina hanno trovato l'auto, alla partenza degli impianti di risalita del monte Faloria, alle 2 di notte. Ieri mattina, appena ha fatto giorno, è stata organizzata una ricognizione con l'elicottero. «Abbiamo visto uno stacco di valanga - racconta Mauro Dapoz, capo della stazione di Cortina del Cnsas - con la traccia degli sci in entrata, ma poi non c'era quella d'uscita».

I due sono stati visti, l'ultima volta, verso le 10.30 di sabato. Con l'elicottero del Suem e con quello della Air Service, sono state portate in quota, a oltre 2.200 metri di altitudine, quattro unità cinofile, del soccorso civile e della guardia di finanza di Cortina, e varie squadre di tecnici di soccorso alpino, una ventina di persone, con altri quindici, della stazione di Auronzo, pronte a partire, in caso di bisogno. Un primo corpo è stato trovato subito, sotto un metro e mezzo di neve, perché aveva il dispositivo elettronico Arva, per la ricerca dei travolti da valanga. Il secondo è stato trovato più tardi, con i cani e i sondatori. Era a qualche metro dall'amico. Entrambi sono stati trascinati dalla neve, un lastrone di accumulo, per 200-300 metri. Le due salme sono state portate a valle dall'eliambulanza, sino alla stazione del soccorso alpino di Cortina, presso l'ospedale Codivilla. Nella casetta di legno aspettavano i congiunti, saliti da Treviso.

I soccorritori dicono che lungo quel canalino sul Cristallo, nella giornata di sabato, non ci si doveva andare. Le condizioni della neve, modificata dal forte vento dei giorni precedenti, lo sconsigliavano. Non c'era la sicurezza necessaria per una escursione così impegnativa su un percorso così ripido. «In montagna ci vuole prudenza, sempre e ovunque. - dice Dapoz - In casi come questo, ancora di più. Quando si intende salire in alto, per escursioni nella neve, bisognerebbe stare ancora più attenti. È molto importante informarsi: prima di andare si deve chiedere alla gente del posto, perché venendo da fuori, come in questo caso, può accadere di non conoscere le condizioni del tempo che si sono verificate nei giorni precedenti». E delle due vittime dice: «Li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare sci alpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima che sia troppo tardi. Anche uno strato di soli 20 centimetri, portato dal vento, può formare grosse creste sugli strapiombi. Basta un primo giorno di caldo e queste creste si staccano».

© riproduzione riservata

*Li hanno trovati ieri mattina, nella neve compatta, quasi ventiquattr'ore dopo il distacco della val...***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012,

Li hanno trovati ieri mattina, nella neve compatta, quasi ventiquattr'ore dopo il distacco della valanga che li ha uccisi. La ricerca di Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano, e Mario Sardi, 48 anni, di Treviso, era iniziata già sabato notte, dopo che i familiari avevano lanciato l'allarme, alle 23, perché i due non erano rientrati da un'escursione di sci alpinismo, sul monte Cristallo, sopra Cortina. Si è cominciato a temere il peggio quando i loro telefonini continuavano a suonare a vuoto. Allertati dal Suem, gli uomini della stazione di Cortina del soccorso alpino hanno trovato l'auto, alla partenza degli impianti di risalita del monte Faloria, alle 2 di notte. Per coincidenza, molti componenti del soccorso alpino erano sul Cristallo, sabato sera, per una gara di scialpinismo, da Rio Gere a Son Forca, ma l'oscurità certamente non permetteva loro di intervenire. Ieri mattina, appena arrivata la luce, è stata organizzata una ricognizione dall'alto, con l'elicottero. «Abbiamo visto uno stacco di valanga - racconta Mauro Dapoz, capo della stazione di Cortina del Cnsas - con la traccia degli sci, in entrata, ma poi non c'era quella d'uscita».

Il cumulo di neve smossa, di una certa entità, era sotto il canale Bernardi, in quella che gli ampezzani definiscono «Porta del Cristallo». Il canalino è sul versante orientale della montagna, che domina la conca d'Ampezzo, sopra il rifugio Son Forca, gli impianti a fune e le piste del comprensorio sciistico. Dalle prime ricostruzioni, i due sono stati visti, l'ultima volta, verso le 10.30 di sabato. Con l'elicottero del Suem e con quello della Air Service, sono state portate in quota, a oltre 2.200 metri di altitudine, quattro unità cinofile del soccorso civile e della guardia di finanza di Cortina. Una ventina gli operatori mobilitati, con altri quindici della stazione di Auronzo pronti a partire qualora ce ne fosse stato bisogno. Un primo corpo è stato trovato subito, sotto la neve, uno spessore di un metro e mezzo, grazie al dispositivo elettronico Arva, per la ricerca dei travolti da valanga. Poi nessun altro segnale. Recuperato il primo scialpinista, ci si è attivati per la ricerca del secondo; è stato trovato più tardi, con l'ausilio dei cani e dei sondatori. Era a qualche metro dall'amico. I due stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi, per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, a 2.200 metri di quota, si è staccato un lastrone di accumulo che li ha trascinati per 200-300 metri. Secondo i soccorritori, il distacco è stato causato dalla giornata di sole, in una parte del canale in cui le forti raffiche di vento dei giorni scorsi avevano accumulato ingenti quantità di neve. Constatato il decesso e ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, i corpi sono stati recuperati dall'eliambulanza, con un gancio baricentrico di 25 metri, e trasportati alla piazzola fra l'ospedale Codivilla e la sede della stazione del Cnsas di Cortina. Erano presenti 18 tecnici del Soccorso alpino di Cortina, 4 finanzieri e 4 unità cinofile.

© riproduzione riservata

*Marco Dibona***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Marco Dibona

Lunedì 20 Febbraio 2012,

Li hanno trovati ieri mattina, nella neve compatta, quasi ventiquattr'ore dopo il distacco della valanga che li ha uccisi. La ricerca di Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano, e Mario Sardi, 48 anni, di Treviso, era iniziata già sabato notte, dopo che i familiari avevano lanciato l'allarme, alle 23, perché i due non erano rientrati da un'escursione di sci alpinismo, sul monte Cristallo, sopra Cortina. Si è cominciato a temere il peggio quando i loro telefonini continuavano a suonare a vuoto. Allertati dal Suem, gli uomini della stazione di Cortina del soccorso alpino hanno trovato l'auto, alla partenza degli impianti di risalita del monte Faloria, alle 2 di notte. Per coincidenza, molti componenti del soccorso alpino erano sul Cristallo, sabato sera, per una gara di scialpinismo, da Rio Gere a Son Forca, ma l'oscurità certamente non permetteva loro di intervenire. Ieri mattina, appena arrivata la luce, è stata organizzata una ricognizione dall'alto, con l'elicottero. «Abbiamo visto uno stacco di valanga - racconta Mauro Dapoz, capo della stazione di Cortina del Cnsas - con la traccia degli sci, in entrata, ma poi non c'era quella d'uscita».

Il cumulo di neve smossa, di una certa entità, era sotto il canale Bernardi, in quella che gli ampezzani definiscono «Porta del Cristallo». Il canalino è sul versante orientale della montagna, che domina la conca d'Ampezzo, sopra il rifugio Son Forca, gli impianti a fune e le piste del comprensorio sciistico. Dalle prime ricostruzioni, i due sono stati visti, l'ultima volta, verso le 10.30 di sabato. Con l'elicottero del Suem e con quello della Air Service, sono state portate in quota, a oltre 2.200 metri di altitudine, quattro unità cinofile del soccorso civile e della guardia di finanza di Cortina. Una ventina gli operatori mobilitati, con altri quindici della stazione di Auronzo pronti a partire qualora ce ne fosse stato bisogno. Un primo corpo è stato trovato subito, sotto la neve, uno spessore di un metro e mezzo, grazie al dispositivo elettronico Arva, per la ricerca dei travolti da valanga. Poi nessun altro segnale. Recuperato il primo scialpinista, ci si è attivati per la ricerca del secondo; è stato trovato più tardi, con l'ausilio dei cani e dei sondatori. Era a qualche metro dall'amico. I due stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi, per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, a 2.200 metri di quota, si è staccato un lastrone di accumulo che li ha trascinati per 200-300 metri. Secondo i soccorritori, il distacco è stato causato dalla giornata di sole, in una parte del canale in cui le forti raffiche di vento dei giorni scorsi avevano accumulato ingenti quantità di neve. Constatato il decesso e ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, i corpi sono stati recuperati dall'eliambulanza, con un gancio baricentrico di 25 metri, e trasportati alla piazzola fra l'ospedale Codivilla e la sede della stazione del Cnsas di Cortina. Erano presenti 18 tecnici del Soccorso alpino di Cortina, 4 finanzieri e 4 unità cinofile.

© riproduzione riservata

*Fulvio Mondin***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Fulvio Mondin

Lunedì 20 Febbraio 2012,

Alano "I monaci tibet...alani" capeggiati da Nadia Timillero si sono aggiudicati il premio "idea originale e simpatica" al carnevale 2012 di Alano. La miglior realizzazione e coreografia è, invece, stata giudicata quella del carro "carnevale di Rio" capeggiato da Vincenzo Macauda. Il premio in ricordo di "Giacomo Biz detto Ciorla" (fra i fondatori del carnevale alanese) è stato assegnato dai presidenti delle 2 pro loco di Alano e Fener al carro "punèr" capeggiato da Norma Tessaro. La sfilata alanese che è stata accolta calorosamente in ogni piazza dove ha fatto tappa, è stata accompagnata costantemente da diverse centinaia di persone. Il lungo serpentone formato dai 14 carri in gara è stato diretto meticolosamente da Luciano De Faveri divenuto negli anni il vero punto di riferimento della festa alanese. La viabilità è stata regolata dagli agenti di polizia locale di Quero e Alano coadiuvati da una decina di volontari della Protezione civile di Alano coordinati dal presidente Giampaolo Terribile. Quest'anno è toccato a Fener ospitare la cerimonia di premiazione. A consegnare i premi ai vincitori erano presenti il sindaco Amalia Serenella Bogana e le presidenti delle 2 pro loco di Alano e Fener Serena Spada e Lorenza Segato. Grande soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori sia per l'elevato numero di carri iscritti che per la calorosa accoglienza avuta ovunque. La kermesse si è conclusa in serata, come vuole la tradizione, ad Uson dove un comitato locale ha offerto un ricco rinfresco con l'immane minestrone.

© riproduzione riservata

*Sotto la visiera del cappellino, gli occhi sbarrati guardano verso la piazzola,
dove l'elicottero st...*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012,

Sotto la visiera del cappellino, gli occhi sbarrati guardano verso la piazzola, dove l'elicottero sta per scaricare la salma del figlio. Del volto di quel padre è rimasto solo dolore. I congiunti dei due escursionisti morti sul Cristallo sono stati accolti dagli uomini del soccorso alpino di Cortina, nella loro sede, presso gli ospedali Codivilla Putti. Da lì hanno seguito tutte le fasi del ritrovamento, del recupero, del trasporto a valle. Per un istante c'è stato un brivido di speranza, quando i soccorritori, lassù in montagna, hanno richiesto la presenza del medico, che è subito salito, con l'elicottero. Un alito, emesso da uno dei due corpi, nelle fasi del recupero, aveva fatto credere possibile il miracolo. Invece non era più vita. Quella era rimasta sotto un paio di metri di neve, già sabato mattina. Il piazzale davanti alla casetta di legno è gremito di auto, di mezzi fuoristrada dei volontari impegnati lassù, a decine. Uomini che di soccorsi ne hanno visti tanti, troppi, sono lì ad aspettare, con gli altri. Sanno che non c'è più niente da fare, per i due, ma non vogliono andarsene, sino a quando l'operazione non è conclusa, sino a quando non è sceso l'ultimo compagno, bagnato e infreddolito, ma al sicuro.

Arriva il furgone funerario. Aspetta. L'elicottero deposita le due salme sulla piazzola, portate a braccia dai soccorritori, sino alla stazione. Composte nel furgone, si avviano al camposanto. Saluti, commiati, le giacche rosse del Cnsas cominciano ad allontanarsi. Da Rio Gere arrivano i fuoristrada del soccorso civile e della Finanza, scaricano gli ultimi uomini, i cani delle unità cinofile, che sono lassù dall'alba. Nel furgone della Finanza gli altri cani abbaiano: li riportano in caserma. Il loro compito è terminato, per questa volta. Ci sono le pratiche da sbrigare, i moduli da riempire, la burocrazia chiede pegno. Il medico rincuora altri familiari, che arrivano in auto. È mezzogiorno passato, si va via, per rientrare a casa, in famiglia, per cambiarsi, lavarsi, ristorarsi di caldo e di affetti.

© riproduzione riservata

*Traditi dalla neve in due sepolti vivi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Marco Dibona

Traditi dalla neve

in due sepolti vivi

SENZA TREGUA

Per ore gli uomini

del soccorso alpino

aiutati dalle unità cinofile

hanno cercato i due amici

sepolti dalla slavina

Lunedì 20 Febbraio 2012,

Li hanno trovati ieri mattina, nella neve compatta, quasi ventiquattr'ore dopo il distacco della valanga che li ha uccisi. La ricerca di Giovanni Gellera Malvolti, 50 anni, di Conegliano, e Mario Sardi, 48 anni, di Treviso, era iniziata già sabato notte, dopo che i familiari avevano lanciato l'allarme, alle 23, perché i due non erano rientrati da un'escursione di sci alpinismo, sul monte Cristallo, sopra Cortina. Si è cominciato a temere il peggio quando i loro telefonini continuavano a suonare a vuoto. Allertati dal Suem, gli uomini della stazione di Cortina del soccorso alpino hanno trovato l'auto, alla partenza degli impianti di risalita del monte Faloria, alle 2 di notte. Per coincidenza, molti componenti del soccorso alpino erano sul Cristallo, sabato sera, per una gara di scialpinismo, da Rio Gere a Son Forca, ma l'oscurità certamente non permetteva loro di intervenire. Ieri mattina, appena arrivata la luce, è stata organizzata una ricognizione dall'alto, con l'elicottero. «Abbiamo visto uno stacco di valanga -racconta Mauro Dapoz, capo della stazione di Cortina del Cnsas- con la traccia degli sci in entrata, ma poi non c'era quella d'uscita».

Il cumulo di neve smossa, di una certa entità, era sotto il canale Bernardi, in quella che gli ampezzani definiscono «Porta del Cristallo». Il canalino è sul versante orientale della montagna, che domina la conca d'Ampezzo, sopra il rifugio Son Forca, gli impianti a fune e le piste del comprensorio sciistico. Dalle prime ricostruzioni, i due sono stati visti, l'ultima volta, verso le 10.30 di sabato. Con l'elicottero del Suem e con quello della Air Service, sono state portate in quota, a oltre 2.200 metri di altitudine, quattro unità cinofile del soccorso civile e della guardia di finanza di Cortina. Una ventina gli operatori mobilitati, con altri quindici della stazione di Auronzo pronti a partire qualora ce ne fosse stato bisogno. Un primo corpo è stato trovato subito, sotto la neve, uno spessore di un metro e mezzo, grazie al dispositivo elettronico Arva, per la ricerca dei travolti da valanga. Poi nessun altro segnale. Recuperato il primo scialpinista, ci si è attivati per la ricerca del secondo; è stato trovato più tardi, con l'ausilio dei cani e dei sondatori. Era a qualche metro dall'amico. I due stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi, per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, a 2.200 metri di quota, si è staccato un lastrone di accumulo che li ha trascinati per 200-300 metri. Secondo i soccorritori, il distacco è stato causato dalla giornata di sole, in una parte del canale in cui le forti raffiche di vento dei giorni scorsi avevano accumulato ingenti quantità di neve. Constatato il decesso e ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, i corpi sono stati recuperati dall'eliambulanza, con un gancio baricentrico di 25 metri, e trasportati alla piazzola fra l'ospedale Codivilla e la sede della stazione del Cnsas di Cortina. Erano presenti 18 tecnici del Soccorso alpino di Cortina, 4 finanzieri e 4 unità cinofile.

L'ESCURSIONE**Sabato Mario Sardi****e Giovanni Gellera****salgono sul Cristallo**

*Traditi dalla neve in due sepolti vivi***L'ALLARME****Scomparsi nel nulla****e telefoni muti:****la paura dei famigliari**

*Occhi al cielo con il gelo nel cuore***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

Occhi al cielo con il gelo nel cuore

Lo strazio dei famigliari che hanno atteso l'elicottero che ha portato a valle le salme

AMICI

Giovanni Gellera, 50enne

di Conegliano e Mario Sardi,

48 anni di Treviso erano amici

da tempo, li univa la comune passione per la montagna: passione che ieri li ha traditi. <

Lunedì 20 Febbraio 2012,**CORTINA - (m.dib) Sotto la visiera del cappellino, gli occhi sbarrati guardano verso la piazzola, dove l'elicottero sta per scaricare la salma del figlio. Del volto di quel padre è rimasto solo dolore.**

I congiunti dei due escursionisti morti sul Cristallo sono stati accolti dagli uomini del soccorso alpino di Cortina, nella loro sede, presso gli ospedali Codivilla Putti. Da lì hanno seguito tutte le fasi del ritrovamento, del recupero, del trasporto a valle. Per un istante c'è stato un brivido di speranza, quando i soccorritori, lassù in montagna, hanno richiesto la presenza del medico, che è subito salito, con l'elicottero. Un alito, emesso da uno dei due corpi, nelle fasi del recupero, aveva fatto credere possibile il miracolo. Invece non era più vita. Quella era rimasta, sotto un paio di metri di neve, già sabato mattina. Il piazzale davanti alla casetta di legno è gremito di auto, di mezzi fuoristrada dei volontari impegnati lassù, a decine. Uomini che di soccorsi ne hanno visti tanti, troppi, sono lì ad aspettare, con gli altri. Sanno che non c'è più niente da fare, per i due, ma non vogliono andarsene, sino a quando l'operazione non è conclusa, sino a quando non è sceso l'ultimo compagno, bagnato e infreddolito, ma al sicuro. Arriva il furgone funerario. Aspetta. L'elicottero deposita le due salme sulla piazzola, portate a braccia dai soccorritori, sino alla stazione. Composte nel furgone, si avviano al camposanto. Saluti, commiati, le giacche rosse del Cnsas cominciano ad allontanarsi. Da Rio Gere arrivano i fuoristrada del soccorso civile e della Finanza, scaricano gli ultimi uomini, i cani delle unità cinofile, che sono lassù dall'alba. Nel furgone della Finanza gli altri cani abbaiano: li riportano in caserma. Il loro compito è terminato, per questa volta. Ci sono le pratiche da sbrigare, i moduli da riempire, la burocrazia chiede pegno. Il medico rincuora altri familiari, che arrivano in auto. È mezzogiorno passato, si va via, per rientrare a casa, in famiglia, per cambiarsi, lavarsi, ristorarsi di caldo e di affetti.

LE RICERCHE**Ritrovata l'auto****nella notte ai piedi****del monte Faloria****LA TRAGEDIA****Individuati ieri mattina****grazie all'Arva acceso:****entrambi privi di vita**

Rogo di Ballò, grazie alla Protezione civile**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

DOLO Il sindaco Gottardo sottolinea l'efficacia del coordinamento nell'emergenza

«Rogo di Ballò, grazie alla Protezione civile»

Lunedì 20 Febbraio 2012,

DOLO - Un «piano tipo» per la gestione delle emergenze sul territorio: è quello che l'Amministrazione Comunale di Dolo ha sperimentato sul campo lo scorso primo febbraio, a seguito dell'incendio sviluppatosi in un'azienda di trattamento di rifiuti, la Ideal Service a Ballò di Mirano. Quel piano, ora tradotto dal Settore Ecologia - Ambiente del Comune in un documento consultabile nel sito web istituzionale www.comune.dolo.ve.it, «ha potuto funzionare grazie al prezioso apporto del Gruppo Comunale di Protezione Civile» tiene a precisare il sindaco di Dolo Maddalena Gottardo. «La catena di allertamento che, a partire dalle primissime ore del mattino, è stata intessuta dagli Uffici del Comune di Dolo con Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, Arpav e Ulss 13 - aggiunge Gottardo - ha ben funzionato nelle attività che si sono rese necessarie per monitorare le conseguenze della ricaduta dei fumi sprigionati dal rogo. Il Gruppo, con ben dieci persone per l'intera giornata è stato operativo su tutto il territorio comunale». Nella nota diramata dal Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 13 ai sindaci di Mirano, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico e Stra, contenente le «prime valutazioni igienico-sanitarie» si legge che «per quanto riguarda l'emissione di altri inquinanti (amianto dalla copertura e diossine alla combustione di materiale plastico) non ci sono ancora i risultati delle analisi dei campioni effettuati sull'aria e sulle matrici ambientali». Nel frattempo si raccomanda di lavare gli ortaggi raccolti con abbondante acqua corrente prima del consumo.

© riproduzione riservata

Gianluigi Dal Corso

œ,Ä

Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV"

Data: **21/02/2012**

Indietro

Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV

Il presidente dell'INGV, Domenico Giardini, bolla come non veritiera la tesi secondo cui l'energia scaricata da una sequenza di piccoli sismi ne eviterebbe di forti

Lunedì 20 Febbraio 2012 - Attualità -

"Nei giorni scorsi sono state riportate da fonti giornalistiche e da alcuni media dichiarazioni secondo cui l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia -INGV- avrebbe avallato la tesi scientifica che un rilascio di energia attraverso una sequenza di piccoli terremoti possa evitarne di forti, e che tale tesi avrebbe influenzato le decisioni prese dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC) durante la sciame sismico che ha preceduto il tragico evento che ha colpito L'Aquila il 6 Aprile 2009".

Questo l'antefatto riportato in un comunicato stampa emesso oggi dall'INGV, che seppur non riferendovisi espressamente, è riconducibile alle dichiarazioni rilasciate il 15 febbraio scorso dall'ex Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, sentito in qualità di indagato al processo alla Commissione Grandi Rischi.

Nel corso delle 4 ore di testimonianza, Bertolaso aveva in sostanza affermato di aver acquisito conoscenze, in 10 anni di esperienza, da diversi esperti di sismologia, secondo i quali uno sciame sismico, cioè più scosse sismiche di bassa entità, scongiurerebbero il verificarsi di una scossa distruttiva. Bertolaso anzi avrebbe proprio affermato di averlo "appreso dall'INGV, ma non mi sembra in'affermazione stupefacente. Non è che mi sono messo a fare ricerche sismiche autonomamente: è un'affermazione che avrò fatto decine di volte e non c'è stato scienziato degno di tale nome, italiano o straniero, che mi abbia contestato".

Questa tesi, invece, secondo il Prof. Professor Domenico Giardini, Presidente dell'INGV, non è veritiera.

Il comunicato infatti prosegue spiegando che: "Senza voler in alcun modo entrare nello specifico del dibattito in corso a L'Aquila, l'INGV precisa che la tesi del rilascio di energia sismica è stata proposta in passato per situazioni particolari (quale la zona a scorrimento lento della faglia di S. Andrea a Parkfield, California) ed è ancora utilizzata da settori dell'industria che si occupano di sismicità indotta (ad esempio nel caso della sismicità indotta da prospezioni per geotermia profonda), ma non rappresenta lo stato delle conoscenze scientifiche per aree di normale sismicità quale l'Abruzzo.

L'INGV precisa di non aver trasmesso al DPC alcuna comunicazione a favore di tale tesi. L'opinione ufficiale dell'Ente viene fornita al DPC secondo canali specificati dalla Convenzione che regola le procedure di sorveglianza e allerta sismica e vulcanologica. Nel caso specifico dello sciame sismico che ha preceduto il terremoto del 6 aprile 2009, oltre ai periodici aggiornamenti effettuati dopo ogni scossa significativa, l'INGV ha inviato al DPC tre comunicazioni:

Il 17 Febbraio un primo comunicato affermava che "... la sequenza in atto non ha alterato le probabilità di occorrenza di forti terremoti nella zona. Si ricorda che i comuni interessati ricadono tra la prima e la seconda categoria della classificazione sismica del territorio nazionale."

Il 12 Marzo, al proseguire della sequenza, un aggiornamento ribadiva che "... la sequenza dei mesi scorsi non ha alterato, dunque né aumentato né diminuito, le probabilità di occorrenza di forti terremoti nella zona."

Il 31 Marzo, il Direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, Dr. Giulio Selvaggi, presentava alla riunione della Commissione Nazionale Grandi Rischi (CGR) il rapporto dell'INGV con una sintesi delle conoscenze più aggiornate, la storia sismica della regione, l'andamento della sequenza e il modello della pericolosità sismica. La documentazione

Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV

presentata alla Commissione Grandi Rischi era finalizzata a fornire gli elementi scientifici per valutare la situazione e non conteneva alcun riferimento all'ipotesi dello scarico dell'energia.

Le suddette comunicazioni - conclude il comunicato - rappresentano le sole informazioni ufficiali fornite dall'INGV al DPC durante la sequenza che ha preceduto il terremoto dell'Aquila del 6 Aprile 2009. Interviste o brevi dichiarazioni di singoli ricercatori dell'Ente sono state riportate sulla stampa anche durante la sequenza sismica in Abruzzo, ma appartengono alla normale attività di divulgazione scientifica a titolo personale, che non rappresenta in alcun modo l'opinione ufficiale dell'Ente. L'INGV sottolinea la fattiva e decennale collaborazione con il DPC nell'opera di sorveglianza e allerta del territorio italiano per eventi sismici e vulcanici".

red/pc

fonte: INGV

Seveso I bimbi delle elementari a lezione di Protezione civile**Giorno, II (Brianza)**

"Seveso I bimbi delle elementari a lezione di Protezione civile"

Data: **21/02/2012**

Indietro

CESANO MEDA pag. 12

Seveso I bimbi delle elementari a lezione di Protezione civile I VOLONTARI della Protezione civile di Seveso salgono in cattedra e insegnano ai bambini delle elementari come comportarsi nelle emergenze. Lo scopo dei corsi è quello di fare conoscere le competenze dei volontari della Protezione civile e di far comprendere ai bimbi i numeri utili da chiamare in caso di necessità.

Dalla Brianza al Po, il viaggio dell'orrore**Giorno, Il (Brianza)***"Dalla Brianza al Po, il viaggio dell'orrore"*Data: **21/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Dalla Brianza al Po, il viaggio dell'orrore Sei cisterne aperte nottetempo, riversate 2.600 tonnellate di gasolio e olio combustibile

VILLASANTA ECCO LE TAPPE DI UN ATTENTATO CHE HA SCONVOLTO UN INTERO ECOSISTEMA

ANSIA Gasolio e olio combustibile hanno invaso l'intera asta del Lambro e sono giunti sino al Po

di DARIO CRIPPA VILLASANTA TUTTO COMINCIA nella notte fra il 22 e il 23 febbraio di due anni fa. Qualcuno entra alla Lombarda Petroli di Villasanta, storica raffineria di petrolio dismessa e trasformata in sito di stoccaggio di idrocarburi. Chi entra sa come muoversi, va a colpo sicuro: nei centomila metri quadri dell'area - mal sorvegliata - ci sono una trentina di cisterne. Alcune sono vecchie e in disuso da tempo, ma altre no. Chi entra dimostra di sapere dove andare: sceglie le sei cisterne piene di olio combustibile e gasolio per autotrazione e le apre. Un'operazione precisa, da esperti, che richiede almeno quattro operazioni in sequenza: fra le 3.30 e le 4.30 del mattino, dalle cisterne comincia a fuoriuscire la massa di idrocarburi, che si riversa prima sul piazzale dell'azienda e di qui nei tombini e poi nel sistema fognario. Il lungo viaggio dell'onda nera - 2.600 tonnellate di idrocarburi, pari a 170 cisterne - è appena cominciato. I tecnici di Brianzacque, che a Monza gestiscono il depuratore di San Rocco (a cinque chilometri di distanza), si accorgono di una strana colorazione delle acque intorno alle 5, ma non succede nulla. La massa oleosa ha tutto il tempo di saturare le vasche del depuratore fino a riversarsi nel Lambro: è il disastro. Quando viene lanciato l'allarme, sono già le 8 del mattino, anche se il luogo dello sversamento viene localizzato soltanto alle 9, quando peraltro gli operai della Lombarda Petroli sono al lavoro già da un'ora. LA MACCHINA dei soccorsi comincia a muoversi, sul luogo intervengono uno dopo l'altro Polizia provinciale, carabinieri, Protezione civile, guardie ecologiche, Arpa, Guardia forestale, vigili, attivisti di Legambiente. Le cisterne vengono chiuse a metà mattina e lungo il Lambro vengono disposte paratie e sbarramenti per impedire che l'onda nera possa raggiungere il Po. Non basta: alle 11 del 24 febbraio l'onda nera entra nel grande fiume e verrà bloccata a fatica solo all'altezza della diga Enel di Isola Serafini, in provincia di Piacenza. Una modesta quantità di idrocarburi, mentre gli occhi di mezzo mondo sono ormai puntati sull'«affaire Lombarda Petroli», riesce comunque a finire addirittura nel mare Adriatico. I danni provocati si calcolano in svariati milioni di euro, anche se il Governo si limita a stanziarne tre da ripartire fra le regioni coinvolte: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. GIUSEPPE TAGLIABUE, titolare della Lombarda Petroli ed erede assieme al cugino Rinaldo dei cosiddetti Onassis della Brianza, arrivato sul posto appena saputo del disastro, scoppia a piangere. A tutt'oggi però i Tagliabue, pur professandosi vittime del disastro, sono gli unici a non aver mai accettato di rilasciare un'intervista in proposito. Oggi ormai le tracce di quello sversamento sono diventate pressoché invisibili, il petrolio si è sedimentato dentro e attorno al fiume, dice Legambiente. Resta la memoria della trentina di uccelli contaminati nell'immediatezza della catastrofe, mentre non esistono studi sui danni alla fauna ittica. Ma se il Lambro è un «fiume malato», non lo si deve solo all'incidente di due anni fa. «Gli sversamenti purtroppo sono continui - spiega Lorenzo Baio - e la politica non fa la sua parte: i controlli sono troppo pochi e avvengono con tempistiche troppo lontane rispetto agli eventi. La Direttiva 2000/60 dell'Unione europea dice che lo stato di salute del Lambro attualmente è "scadente". E la "sufficienza", obiettivo da raggiungere entro il 2015, è ancora troppo lontana: è stata chiesta addirittura una proroga al 2027...». Image: 20120221/foto/500.jpg

*Senza titolo***Giorno, Il (Legnano)***"Senza titolo"*Data: **21/02/2012**

Indietro

LEGNANESE pag. 5

Senza titolo La Protezione Civile trova una nuova casa Sarà un presidio contro ladri e malviventi

LA PROTEZIONE CIVILE canegratese trova casa nei locali al primo piano della stazione. Le stanze furono un tempo affidate ai capistazione transitati per il paese. La nuova sede logistica soddisfa gli uomini della Protezione civile, che adesso faranno della stazione ferroviaria una sorta di presidio permanente, scoraggiando di fatto tutti coloro che gravitavano attorno alla fermata dei treni della linea Milano-Varese per commettere reati. La Protezione Civile di Canegrate è nata nel 2010 con una delibera del consiglio comunale. Dal settembre 2011 è ufficialmente iscritta al registro delle organizzazioni di Protezione Civile della Regione Lombardia. Il gruppo opera in ambito comunale, regionale e nazionale. In ambito comunale, la specializzazione prevalente è di tipo idrogeologico per fronteggiare i rischi derivanti dal Fiume Olona. C. S.

Locali rinnovati e la fantasia dei writer Così la stazione rinasce dal degrado**Giorno, Il (Legnano)**

"Locali rinnovati e la fantasia dei writer Così la stazione rinasce dal degrado"

Data: **21/02/2012**

Indietro

LEGNANESE pag. 5

Locali rinnovati e la fantasia dei writer Così la stazione rinasce dal degrado TAGLIO DEL NASTRO IL BATTESIMO CON LE AUTORITÀ REGIONALI E PROVINCIALI

di CHRISTIAN SORMANI CANEGRATE NUOVA STAZIONE, arriva il taglio del nastro. Molte le personalità presenti domenica mattina per rendere omaggio alla fermata ferroviaria di Canegrate, che offre oggi non solo un nuovo look, ma anche nuovi locali a disposizione della Protezione civile. Dopo i vandalismi e le devastazioni degli scorsi giorni, le autorità locali, l'assessore regionale La Russa e l'assessore provinciale Bolognini, hanno inaugurato i locali. "Finalmente abbiamo dato un volto nuovo alla stazione ferroviaria - ha spiegato il sindaco Cassani -. Abbiamo di fatto lasciato spazio all'inventiva dei writer e alla collaborazione fra le diverse istituzioni che domenica erano tutte presenti. Davvero una grande soddisfazione per noi vedendo com'era concitata soltanto qualche mese fa questa zona di paese". Adesso nel sottopasso i graffiti dei writer, chiamati a raccolta per togliere il grigiore del passaggio pedonale, fanno davvero bella mostra di sé. Il sindaco precisa: "La stazione si rinnoverà ancora e la sua inaugurazione ufficiale è prevista a breve. Ad ogni modo il posizionamento della telecamera di controllo e la sorveglianza in orario serale hanno cambiato di molto le brutte abitudini di chi in questo posto veniva soltanto a far danni. Abbiamo ancora disponibili i locali dell'ex baretto della stazione per ricavare altri spazi per le associazioni del territorio. Ad ogni modo sarà la prossima giunta quella che interverrà nel merito della questione. Il nostro compito lo abbiamo svolto in maniera completa finora". La zona della stazione ha visto anche un crollo drastico dei reati, quasi come se la nuova veste avesse scoraggiato in qualche modo balordi e spacciatori, fuggiti a gambe levate dopo i controlli delle ultime settimane. Nettamente calati anche i vandalismi. Probabilmente questo taglio del nastro sarà l'ultimo dell'era Cassani. La sconfitta alle primarie del centrosinistra gli ha precluso la candidatura alle prossime amministrative del 6 maggio. Il sindaco spiega: "C'è ancora un tassello che voglio mettere prima di andarmene dall'amministrazione del paese. Si tratta di Palazzo Visconti che è da sempre un mio pallino. Una testimonianza storica del paese che deve rimanere a disposizione, almeno in parte, dei cittadini. Abbiamo già un progetto da varare con la fondazione Cariplo e credo che con l'arrivo della primavera potremmo farcela. Naturalmente sarà un primo passaggio verso l'acquisizione di un'ala del Palazzo. L'inizio di un cammino che in futuro potrà portare decisamente grandi novità per questa parte di paese che attende decisamente una svolta". christian.sormani@ilgiorno.net

convocato il consiglio: si parlerà di protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

MARIANO

Convocato il consiglio: si parlerà di Protezione civile

MARIANO Il sindaco Cristina Visintin ha convocato il consiglio comunale di Mariano per le 20.30 di venerdì.

L'approvazione della convenzione per la gestione del distretto di protezione civile Friuli Isontino è il punto all'ordine del giorno più importante della serata. Il Comune ha chiesto di entrare a far parte del distretto che comprende, tra gli altri, anche i Comuni di Capriva, Moraro, Mossa e Farra. La Convenzione nasce anche con l'obiettivo di coordinare le attività delle diverse squadre di volontari dei Comuni che ne fanno parte mettendo a disposizione le diverse attrezzature e promuovendo esercitazioni ed interventi sul territorio. La squadra di protezione civile di Mariano in questi ultimi anni è cresciuta come numero di volontari e sono sempre più numerose le attività che svolge non solo all'interno della comunità, ma anche fuori dal territorio comunale. Di recente, il Dipartimento della Protezione civile regionale ha concesso al Comune un contributo di 56 mila euro che sarà utilizzato per l'acquisto di un mezzo e per l'arredamento della sede della Protezione civile. La mancanza di un mezzo, fino ad oggi, rappresentava un grave handicap per il nucleo di Protezione civile locale che nei suoi interventi operativi, all'interno del territorio, non aveva la possibilità di utilizzare un mezzo apposito per muoversi. (m.s.)

ha solo 6 anni, il magazzino comunale sotto osservazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

PRATA

Ha solo 6 anni, il magazzino comunale sotto osservazione

Una ventina di piastrelle del pavimento si sono sollevate. Scongiurato il pericolo di danni strutturali

PRATA Magazzino comunale sotto osservazione a Prata. Stavolta è l'edificio, inaugurato nella primavera del 2006, a preoccupare l'amministrazione comunale e le opposizioni. Il magazzino comunale, che l'amministrazione Ronchese volle trasferire dal sito ex Enel alla zona industriale comunale lungo l'Opitergina, sta accusando i primi problemi. Dal pavimento del primo piano, infatti, si sarebbero sollevate una ventina di piastrelle, richiedendo la supervisione del responsabile dell'ufficio tecnico. «Non si tratta di nulla di catastrofico ha gettato acqua sul fuoco l'assessore Attilio Diana. Stiamo verificando quale possa essere la natura del difetto. Di sicuro possiamo affermare che non siamo di fronte ad alcun danno strutturale». In effetti nei giorni scorsi si sono diffuse delle voci senza controllo riguardanti crepe e fessurazioni nei muri e nei pavimenti. Il fatto è che il magazzino comunale, che ospita anche la sede della Protezione civile comunale, è sempre stata nell'occhio del ciclone da parte di quanti ne hanno criticato in primo luogo i costi e secondariamente la funzionalità. Dell'edificio, come si nota percorrendo la provinciale Opitergina, è caratterizzato dalle ali frangisole che a molti proprio non sono andate giù. «Direi che non c'è molto di che preoccuparsi ha assicurato ancora l'assessore Diana. Il problema esiste ma solo nei prossimi giorni potremo conoscerne l'entità economica e, per quanto possibile, le cause». Niente caso palasport 2, dunque. Il magazzino comunale ospita anche gli automezzi e la sede della squadra di protezione civile comunale. Rimane da stabilire, tuttavia, come sia possibile che un edificio innovativo e di recente realizzazione possa manifestare simili difetti. Per appurare ciò, nei prossimi giorni si assisterà a una processione di assessori e di consiglieri comunali, dettisi pronti a supervisionare il pavimento lesionato. Dopo il giorno dell'inaugurazione, officiata dal sindaco in carica Nerio Belfanti, sarà forse la seconda volta in cui i rappresentanti di maggioranza e di opposizione visiteranno ispezioneranno assieme il magazzino comunale. Il rituale della campagna elettorale, del resto, richiede anche ciò. Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il soccorso alpino del fvg salva gli edifici nelle marche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Il soccorso alpino del Fvg salva gli edifici nelle Marche

TARVISIO Hanno ripulito dalla neve i tetti di municipi, scuole, abitazioni e anche dell università di Urbino. I quindici volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia sono rientrati sabato dalle Marche, chiamati per dare manforte alla Protezione civile regionale. A guidare la comitiva, formata da volontari della sezione alpina e speleologica delle stazioni del Cnsas di Cave del Predil, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Maniago, Valcellina e Trieste, il presidente regionale Graziano Brocca. «Come al solito la professionalità degli uomini del Soccorso alpino è stata determinante ha commentato Brocca siamo stati chiamati nelle Marche nell ambito della collaborazione in atto con la Protezione civile regionale, Il nostro compito è stato quello di mettere in sicurezza i tetti di diversi edifici pubblici, che rischiavano di crollare sotto il peso della neve. Un operazione ha aggiunto Brocca che soltanto noi potevamo eseguire in sicurezza, legati con le corde e con le modalità che solitamente utilizziamo per le uscite in alta quota. In certi casi, vista la forte presenza di ghiaccio, siamo stati costretti ad utilizzare anche le piccozze». L attività degli uomini del Cnsas si è realizzata sui municipi di Orciano e Cartoceto, sulle scuole elementari e medie di Saltara, sull asilo di Sant Ippolito e Montecopiolo e anche sul tetto di una casa per anziani della zona. I volontari hanno anche salvato dall assideramento due cani che vagavano per le strade innevate di Montecopiolo, portandoli all asciutto e rifocillandoli. «La soddisfazione più grande ha concluso Brocca è stata ricevere l apprezzamento delle autorità locali dei comuni dove abbiamo operato. Si è trattato sicuramente di un esperienza positiva».(a.c.)

oggi l'ultimo saluto all'uomo travolto da un albero

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/02/2012

Indietro

RUDA

Oggi l'ultimo saluto all'uomo travolto da un albero

RUDA Saranno celebrati oggi, alle 14.30, funerali di Ermenegildo Morsut, l'uomo che ha perso tragicamente la vita sabato scorso mentre stava tagliando degli alberi nell'area golenale del Torre. Gildo Morsut, che aveva 62 anni, pur non era un volontario della Protezione civile (come erroneamente riportato in precedenza), collaborava attivamente con diverse associazioni, tanto che la sua morte ha destato un vasto cordoglio nella comunità rudese. In tanti lo ricorderanno con affetto per lo spirito gioviale e disponibile quando c'era la necessità di dare una mano: dall'associazione dei pescatori sportivi, dove era consigliere del direttivo, agli alpini, all'associazione del tiro con la fionda, di cui era stato uno tra i fondatori. Mancherà molto all'associazione dei Cros in Plasa, realizzatori del Palio dei Borghi, dove Gildo militava con passione nelle fila del Borgo della Menteressa. Amante del tiro alla fune, Morsut portava con orgoglio la Croce di Malta, simbolo del suo borgo, con la volontà e l'impegno deciso di far crescere con entusiasmo lo spirito sociale del Palio dei Borghi, il più longevo della Bassa friulana. Gessica Mattalone

ce, Ä

la solidarietà della gdf: raccolto cibo per i più poveri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

La solidarietà della Gdf: raccolto cibo per i più poveri

Nel 2011 le due stazioni di Sella Nevea e Tolmezzo hanno effettuato 63 interventi di soccorso, riuscendo a salvare 103 persone e a recuperare 10 salme. Ciò in collaborazione con la Protezione civile regionale, il Cnsas del Friuli Venezia Giulia e gli altri corpi di polizia presenti sul territorio. Lo scorso dicembre è stata effettuata fra il personale del Corpo in servizio ed in congedo, quale attività collegata alla celebrazione della Santa Messa in occasione del Natale 2011, una raccolta di generi alimentari da devolvere alle persone che versano in condizioni di disagio economico. L'iniziativa, accolta con grande entusiasmo da tutti gli appartenenti, ha permesso di devolvere alla Mensa dei Poveri dei Frati Cappuccini circa 17 quintali di generi alimentari di prima necessità. Il Comando Provinciale di Udine, inoltre, nel corso del 2011 ha coinvolto, nei progetti Educare alla legalità e Uso consapevole della rete, oltre 1.900 ragazzi di scuole elementari, medie e superiori della provincia friulana. Sono stati incontri finalizzati a sensibilizzare gli studenti sui rischi connessi all'uso delle droghe e ad un utilizzo consapevole del web.

travolti dalla valanga a piancavallo ecco il centro di ricerca

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Travolti dalla valanga A Piancavallo ecco il centro di ricerca

È il primo realizzato in regione per gli addetti alla sicurezza I corsi per l'uso corretto degli apparecchi segnalazione AVIANO Il tempo di sopravvivenza per chi venga sepolto da una valanga è di 15-20 minuti. Ciò significa che solo la rapidità di un intervento di soccorso può scongiurare le peggiori conseguenze di un incidente. È il mondo dello sci alpinismo, dello sci fuoripista, dello snowboard, delle gite invernali con le racchette da neve, più note come ciaspole, in grande sviluppo negli ultimi anni, dove l'insidia della valanga costituisce il rischio più subdolo. Per questo a Piancavallo è stato realizzato il primo centro di ricerca regionale per i travolti dalle valanghe. Solo essendo dotati di un prezioso apparecchio ricetrasmittente denominato Artva Apparecchio di ricerca travolto da valanghe della dimensione di una scatoletta, che emette un segnale elettronico captato dall'analogo apparecchio dei soccorritori, è possibile individuare il travolto sotto la coltre nevosa con la necessaria rapidità e salvargli la vita. È perciò necessario un addestramento specifico con reiterate esercitazioni di ricerca simulata. In un'adatta area innevata vengono immerse nella neve in più punti delle cassette contenenti un apparecchio elettronico che, attivato da una centralina collocata ai bordi dell'area, emettono il segnale tipico dell'Artva di cui è dotato il travolto. I soccorritori si impegnano con il loro Artva, con le sonde e la pala nella ricerca e la centralina registra il tempo che ciascun soccorritore impegna per individuare il travolto. Questo è il cosiddetto campo di ricerca realizzato in Piancavallo nel mese di gennaio. È stato installato nella zona dell'arrivo dell'ultimo tronco della seggiovia del Tremol, a quota 1.800 metri, in prossimità della Forcella Palantina e del crinale che immette sul versante dell'Alpago. L'iniziativa è frutto della proficua collaborazione fra Promotur e la Scuola di sci alpinismo Val Montanaia del Cai Pordenone che proprio quest'anno compie il mezzo secolo di attività. Potrà essere utilizzato da tutti gli appassionati, ma soprattutto dal Soccorso alpino, dalle Guide alpine, dai maestri di sci, dalle Scuole di sci alpinismo, dai corsi di escursionismo invernale e dai preposti alla sicurezza in montagna. Tutte le informazioni sulle modalità di utilizzo sul sito www.promotur.org.

lavia in sicurezza partono i lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Lavia in sicurezza Partono i lavori

Campoformido, un piano per scongiurare esondazioni Il punto più critico è nel tratto vicino al ponte di Nogaredo CAMPOFORMIDO Il Lavia sarà definitivamente messo in sicurezza: a breve partiranno i lavori del progetto intercomunale (riguarda anche Moruzzo, Martignacco e Pasian di Prato), sostenuto finanziariamente dalla Regione, per intervenire nei punti critici dove il torrente esonda. Inoltre Pasian di Prato sta valutando insieme a Campoformido (dove si conclude il corso d'acqua), in collaborazione con la Pc, come realizzare un bacino di esondazione più efficace delle attuali vasche di decantazione. Il Lavia, uno dei diversi torrenti storici che portano questo nome e che hanno probabilmente permesso le prime forme di insediamento nel Medio Friuli, costituisce un problema ancora oggi per la sua imprevedibilità in caso di piogge abbondanti. Nonostante i numerosi interventi, il torrente ha creato problemi, in particolare sulla Sp 99 che collega Bressa a Pasian di Prato, costringendo a chiudere la circolazione. Sta per partire un intervento, grazie a un contributo regionale di 775 mila euro, che riguarda gran parte del corso del Lavia, da Moruzzo a Martignacco (capofila) a Pasian di Prato, su progettazione del pool di professionisti Gianpaolo Guaran, Paolo Lena e Mario Visentin. Si cureranno le difese spondali e sarà ricalibrato l'alveo. E' già stata espletata la gara (163 ditte concorrenti), con l'aggiudicazione dei lavori alla Italbeton Srl di Trento, che impegnerà 432 mila euro; il ribasso sarà reinvestito in altri lavori di sistemazione del torrente. Punto critico è presso il ponte di Nogaredo; un intervento di deviazione del rio Volpe nel Tampognacco alcuni anni fa ha sgravato in parte il Lavia riducendone la portata. A Pasian di Prato, come informa l'assessore all'ambiente Daniele Pala, si rende necessaria la periodica pulizia delle vasche di esondazione, dove inevitabilmente il limo limita l'efficacia idraulica. L'operazione è finanziata dalla Regione per 60 mila euro. Paola Beltrame

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una nuova sede per i volontari della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

SEQUALS

Una nuova sede per i volontari della Protezione civile

SEQUALS Da oggi i volontari della sezione sequalsese della Protezione civile hanno una nuova sede. Sono stati, infatti, ultimati i lavori di costruzione dell'edificio che, d'ora in poi, sarà per tutta la comunità il fulcro strategico delle operazioni di soccorso ed emergenza in caso di calamità naturale. Ubicato nel cuore della zona industriale di Lestans, l'immobile la cui struttura portante era già stata edificata lo scorso giugno è stato realizzato utilizzando pannelli prefabbricati di cemento. L'aspetto finale è quello di un capannone di forma rettangolare delle dimensioni di 16 per 26 metri. La superficie totale è di 430 metri quadrati, 135 dei quali adibiti a uffici. Il costo complessivo dell'opera è stato superiore rispetto a quanto previsto: la spesa è stata, infatti, di 385 mila euro, 25 mila in più rispetto a quella inizialmente preventivata. La differenza è dovuta al fatto che il progetto iniziale, sul quale era stata fatta la stima di costo, non prevedeva il completamento dell'impianto termico, di quello elettrico e di quello idrico-sanitario, né altre opere pur importanti come quelle per l'isolamento degli uffici. Come fa sapere l'amministrazione Odorico, è stato invece possibile realizzare anche queste parti, con un incremento di spesa tutto sommato esiguo, grazie al calo dei prezzi e all'utilizzo di una nuova tecnologia costruttiva per le fondamenta. Mancano ancora alcune finiture accessorie esterne e gli arredi interni, dopodiché la sede potrà essere ufficialmente inaugurata e utilizzata dai volontari.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile si potenzia

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

SANTA MARIA DI SALA

La Protezione civile si potenzia

Magazzino nuovo e cucina mobile per il gruppo comunale

SANTA MARIA DI SALA Magazzino nuovo e cucina mobile per il gruppo comunale di protezione civile. Anche la Pro loco festeggia l'arrivo di un nuovo ricovero materiali. L'inaugurazione sabato, alla presenza del sindaco Paolo Bertoldo e degli assessori alla protezione civile di Provincia e Regione, Giuseppe Canali e Daniele Stival. Il nuovo magazzino è costato circa 360 mila euro, per una superficie totale di 400 metri quadrati: circa 250 sono destinati alla protezione civile, 150 alla Pro loco. Al Comune è stato concesso un contributo regionale di circa 150 mila euro. La nuova sede in via Ferraris è dotata di un ampio magazzino per il ricovero dei materiali e dei mezzi in dotazione, ma soprattutto sarà il cervello operativo, dove verranno gestite tutte le emergenze comunali. La cucina mobile invece è una chicca progettata tutta dai volontari capitatati da Luca Nebradiga, con l'aiuto degli sponsor, che si sono appoggiati a una ditta specializzata per la realizzazione del carro e la fornitura delle apparecchiature professionali da cucina: è in grado di erogare circa 250 pasti l'ora e può entrare in funzione dopo circa mezz'ora dall'arrivo sul posto. «Attrezzature per cui si è vista la necessità a L'Aquila, durante l'emergenza terremoto», ha detto Canali, mentre Stival ha elogiato il volontariato nel sistema di protezione civile regionale: «Ottomila veneti in Abruzzo, 7 mila nell'alluvione del 2010 in casa nostra ha ricordato e ancora recentemente in Liguria e nelle Marche sepolte dalla neve». Il sindaco Bertoldo ha ringraziato il gruppo per lo sforzo: «Ora siamo davvero pronti a fronteggiare le future emergenze e anche la Pro loco, che finora era costretta in villa Farsetti, potrà operare meglio coi propri volontari e materiali». (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

per carnevale 560 pullman la ztl frutta 90 mila euro

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

CAVALLINO

Per Carnevale 560 pullman la Ztl frutta 90 mila euro

PUNTA SABBIONI Un assalto di 560 pullman turistici nell'ultimo weekend si è incolonnato per raggiungere il terminal di Punta Sabbioni e imbarcare le comitive alla volta del Carnevale veneziano. La mole di arrivi fra sabato che ha registrato 410 bus e domenica che ne ha visti arrivare 150 ha fatto ricavare circa 90 mila euro di ticket per la Ztl comunale. Di questa somma nelle casse del Comune di Cavallino-Treporti finirà il 65% mentre il rimanente 35% andrà trasferito nel bilancio della società comunale Ct Servizi che gestisce il servizio. Gli agenti della polizia locale, oltre ai volontari della protezione civile comunale e delle Giacche Verdi, hanno avuto il loro bel da fare. Nel giorno clou di sabato un centinaio sono stati sistemati al parcheggio Aci di Punta Sabbioni, 130 nel parcheggio fra via Hermada e via Fausta, 70 nell'area mercato di Cavallino dove c'è il check point e una parte sono tornati agli alberghi per poi ripassare in serata a ricevere le comitive al terminal di ritorno da Venezia. Il movimento di turisti ha toccato invece le 30 mila unità per provenienze soprattutto francesi e ungheresi e da Paesi dell'Est che non mancano mai all'appello durante queste occasioni. (f.ma.)

<Cimiteri e scuola le priorit>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

Stampa questo articolo

«Cimiteri e scuola le priorità»

San Floriano a caccia di finanziamenti per svariati interventi di riqualificazione

SAN FLORIANO Scuola elementare, cimitero e iniziative culturali. Questi gli obiettivi principali a cui il Comune di San Floriano del Collio guarda al 2012, chiedendo appoggio economico alle istituzioni provinciali e regionali. Le priorità dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franca Padovan si scoprono infatti dando un'occhiata alla lista dei contributi richiesti a Regione, Provincia, Comunità montana e Protezione civile. La domanda più consistente del lotto è quella recapitata sulle scrivanie della direzione centrale Ambiente e lavori pubblici della Regione: un pacchetto da 2 milioni e mezzo di euro che comprende il finanziamento per tutta una serie di interventi di riqualificazione urbana. Tra questi, il più atteso è senz'altro quello che riguarda il recupero e il rinnovamento del cimitero del paese, inserito dal Comune tra le principali opere pubbliche del 2012. In particolare va programmato l'ampliamento del camposanto, vanno rifatti i muri esterni, ed un occhio andrà riservato pure ai parcheggi. Ma nello stesso ambito il finanziamento regionale servirebbe a coprire anche i lavori di asfaltatura di diverse strade del territorio comunale, il rinnovamento dell'arredo urbano e la sistemazione dei muraglioni e delle barriere stradali. «Direi che quella del cimitero è una delle situazioni che ci sta più a cuore spiega il sindaco di San Floriano Franca Padovan -, ma più in generale ci sono tutta una serie di opere pubbliche, magari piccole ma importanti, che con il nostro budget non saremmo assolutamente in grado di portare a termine». Restando in tema di cimiteri, per quello della frazione di Giasbana, il contributo richiesto (questa volta alla Provincia) ammonta invece a 460mila euro. Anche la sistemazione definitiva della scuola elementare (manca da ristrutturare e adeguare alle normative antisismiche l'ala sinistra) è stata inserita tra le priorità. In questo caso la richiesta di finanziamento è doppia: 400mila euro alla Regione, ed altri 500mila alla Comunità montana, dalla quale si spera di ottenere la medesima cifra anche per la sistemazione della viabilità e la riqualificazione nelle aree che ospitavano l'ex confine. Tra le altre voci, spiccano quelle relative alle politiche di risparmio energetico. Ecco allora che alla Provincia sono stati chiesti 800mila euro per finanziare la collocazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali, ed in totale oltre un milione per interventi di isolamento e rifacimento degli impianti termici di Municipio, scuole ed altre sedi pubbliche. Per la Protezione Civile, infine, ci sarebbe l'ambizione di ristrutturare il fabbricato che ospita la sede comunale: a questo scopo la richiesta ai vertici regionali di 200mila euro. Marco Bisiach

Giornata ecologica sul Carso

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

Stampa questo articolo

Giornata ecologica sul Carso

DOBERDÒ DEL LAGO Il Comune di Doberdò del Lago organizza per sabato una Giornata ecologica finalizzata a ripulire il Carso lordato dai rifiuti con il coinvolgimento di tutte le associazioni culturali e sportive del paese, delle scuole e delle associazioni ambientaliste, Legambiente e Wwf compresi. Collabora all'iniziativa, conferma l'assessore Nordio Gergolet, anche la multiservizi Sangallo (subentrata a Iris) che metterà a disposizione i container per lo smaltimento dei materiali. L'appuntamento è previsto alle 8 davanti al municipio di via Roma, dove verranno formate le squadre di lavoro. Verrà chiesta la partecipazione anche di alcuni volontari della Protezione civile di Ronchi, paese confinante, in quanto nel collegamento tra la frazione di Selz con Doberdò, spesso ai lati della strada si trovano sacchetti di immondizia abbandonati. Oltre ai volontari, che si spera arrivino numerosi anche da fuori paese, saranno impegnati nella pulizia anche gli amministratori locali (assessori e consiglieri) con in testa il sindaco Paolo Vizintin.(ci.vi.)

Stella: <Elettori piu esigenti con gli eletti>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"Stella: "

Data: 21/02/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Stampa questo articolo

Stella: «Elettori più esigenti con gli eletti»

Circolo della Stampa affollatissimo per l'incontro con il giornalista e scrittore de La casta

di Carlo Muscatello «Anni fa D'Alema disse che i costi della politica sono un'invenzione di giornalisti sfaccendati. A parte che Sergio Rizzo ed io lavoriamo dieci ore al giorno, comunque la nostra è una battaglia civile. Bisogna riportare la sobrietà nella politica. Il governo Monti ci sta provando». Parole di Gian Antonio Stella, che ieri in un affollatissimo Circolo della Stampa ha parlato di questa politica che non sa (non vuole) tagliare i suoi costi, nell'ambito del ciclo Informazione da scoprire - Incontri con i protagonisti della professione, organizzato da Assostampa Fvg e Circolo della Stampa. Il giornalista e scrittore, quattro anni dopo La casta, è partito dalle decine di imitazioni che sono state fatte di quel libro, poi diventato un marchio di successo: «Con quel titolo hanno fatto persino un pornofilm...». Ma in questi anni i tagli sono stati fatti per finta e non è cambiata nemmeno quell'infame leggina che permette di detrarre molto più per una donazione a un partito che per una donazione a un onlus che, per esempio, cura la leucemia dei bambini. I veri tagli sono stati fatti al Fondo per le politiche sociali, a quello per gli affitti delle famiglie povere, a quelli per il rischio idrogeologico (meno 84%, e abbiamo visto i risultati), ovviamente all'istruzione (meno 38% nel solo 2011) e alla cultura: meno 50% secco in dieci anni. Nel frattempo i rimborsi elettorali sono aumentati del 1.110%, le spese della Camera del 360%, quelle del Senato 370%. E poi vai con i canoni d'affitto che la Camera spende per vari palazzi nel centro di Roma: nell'83 l'equivalente di 868 mila euro attuali, oggi 35 milioni e mezzo di euro, qualcosa come quarantuno volte in più. Vai con l'impetuoso confronto fra spese pubbliche in Italia e all'estero, fra stipendi e vitalizi fra politici italiani e stranieri. Qualche esempio? Il governatore del Molise guadagna più di quello dello Stato di New York, il consigliere regionale Renzo Trota Bossi guadagna quanto tre governatori di stati americani, la Merkel incassa meno dell'assessore alla sanità di Bolzano. Il magna-magna funziona a destra come a sinistra, a Nord come a Sud, in Sicilia come in Trentino Alto Adige. «Qui in Friuli Venezia Giulia - ha detto Stella - state un po' meglio, anche se l'indecoroso caso Ballaman ha mostrato anche a voi cos'è diventata la Lega, altro che prediccozzi...». Gran parte dei casi citati sono tratti dal suo nuovo libro Licenziare i padreterni, scritto ancora con Sergio Rizzo. «La frase del titolo - ha ricordato - l'abbiamo presa da un articolo che Luigi Einaudi pubblicò nel 1919 sul Corriere della Sera, contro una parte dei governanti di allora. Perché è chiaro: allora come oggi non sono tutti uguali. Ma la verità è che gli elettori devono essere più esigenti con i loro eletti...». Spontanea, alla fine, una domanda: ma un cambiamento è possibile? Per rispondere Gian Antonio Stella coniuga speranza e ironia, facendo partire un file dal suo computer. Sullo schermo appare la faccia spiritata di Gene Wilder nel film Frankenstein Junior. E dall'audio parte l'urlo: «Si-può-fare...!». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Casso, un incendio distrugge 20 ettari di bosco

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Casso, un incendio distrugge 20 ettari di bosco"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Casso, un incendio distrugge 20 ettari di bosco

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Fiamme vicine al cimitero. L'origine è dolosa

Immagine:

ERTO E CASSO - Un incendio, spento solo nella mattinata di domenica 19 febbraio, ha distrutto almeno 20 ettari di prato e sottobosco a Casso.

Le fiamme sono divampate nella zona del cimitero della borgata, nel pomeriggio di sabato 18. Sono prontamente intervenuti i volontari della Val Vajont, i vigili del fuoco e gli agenti della guardia forestale.

A causa, però, delle alte temperature avvicinarsi alla zona era impossibile e, quindi, l'elicottero della Protezione civile ha potuto bagnare il sito solo domenica mattina.

Attorno alle 13 l'emergenza è stata dichiarata conclusa. A preoccupare gli inquirenti e la forestale è che quasi certamente l'episodio di Casso ha una natura dolosa.

Pubblicato Lunedì, 20/02/2012

Sequals: protezione civile comunale, la nuova sede è pronta

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"*Sequals: protezione civile comunale, la nuova sede è pronta*"

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Sequals: protezione civile comunale, la nuova sede è pronta](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

L'importo complessivo del manufatto è stato pari a 385mila euro

Immagine:

SEQUALS - Sono stati ultimati i lavori per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile comunale. La costruzione, ubicata nella zona industriale di Lestans, ha le caratteristiche di un capannone in pannelli prefabbricati di cemento di forma rettangolare, con dimensioni pari a 16x26 m e superficie di 430 mq, di cui 135 di uffici.

L'importo complessivo del manufatto è stato pari a 385mila euro, rispetto a quello, stimato inizialmente, di € 360.000. Il progetto iniziale non prevedeva il completamento degli impianti (né termico, né elettrico, né idrico-sanitario), né altre opere come l'isolamento degli uffici. Grazie ai ribassi, e all'utilizzo di una nuova tecnologia costruttiva per le fondazioni, è stato possibile completare la realizzazione dell'opera con un esiguo incremento di spesa pari a € 25.000.

L'inaugurazione di quest'opera, pensata come fulcro strategico delle operazioni di soccorso in emergenza, in caso di calamità naturali, avverrà appena terminate le opere accessorie esterne e disposti gli arredi interni.

Pubblicato Lunedì, 20/02/2012 ☺

cento profughi sempre in attesa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- Cronaca

Cento profughi sempre in attesa

In Provincia sono 161. Accolte 29 richieste di protezione internazionale, 20 rifiuti

PAVIA Sono ancora 161 i profughi scappati da Libia e Tunisia l'anno scorso mentre imperversavano gli scontri in Nord Africa. Dei primi tunisini arrivati ad aprile con il permesso umanitario ne sono rimasti solo 9, i richiedenti asilo sono 152: sono gli ultimi dati della prefettura di Pavia che ha gestito l'emergenza insieme a Protezione civile, croce rossa e ai volontari di Ci siamo anche noi, Caritas e altre associazioni del territorio. «Non è stata accolta alcuna richiesta di asilo, al momento spiega il vicario del prefetto Rinaldo Argentieri. In 29 però hanno ottenuto il riconoscimento della protezione umanitaria e sussidiaria». La differenza è che la prima permette di stare sul territorio nazionale per un anno, la seconda per tre anni. Gli altri stanno ancora aspettando di sapere che ne sarà di loro. Circa 20 domande di asilo sono state rigettate, quasi tutti hanno fatto ricorso e hanno diritto di rimanere fino a che il ricorso non sarà accolto o rigettato: si tratta principalmente di lavoratori immigrati in Libia che però provengono da paesi in cui non corrono il pericolo di essere discriminati. «Io sono senegalese racconta Mamadou ma ero venuto in Libia con mio padre, quando ero piccolo. Non ho più nessuno in Senegal, cosa torno a fare? E dove torno?». C'è chi viene dal Sudan, come i 12 che quest'estate avevano marciato dall'albergo Giannino che li ospitava lungo la tangenziale fino alla questura per chiedere attenzione, per sapere fino a quando sarebbero rimasti nel limbo della burocrazia. Qualche nigeriano. Alcuni vengono dal Mali. Un centinaio, invece, è ancora in attesa di essere sentito, di poter raccontare la sua storia e i colloqui alla questura di Milano proseguono. Oggi è il turno dell'ultima ragazza nigeriana rimasta in provincia di Pavia, ospitata a Casa San Michele. «A questi 161 spiega Argentieri stiamo assicurando assistenza. Ma ora occorre dare possibilità di integrazione per chi può rimanere sul territorio». Ad oggi sono 63 i profughi ospitati nelle strutture del privato sociale: alla Casa del Giovane ne è rimasto solo uno, al Convoglio sono in due e aiutano in panetteria, 9 a Villa Ticinum e 16 a Retorbido, nove (due famiglie) a Cecima nella casa della famiglia Tarditi e 25 a Palestro alla cooperativa Faber, 1 alla casa San Michele. E 98 sono ancora negli hotel a Villanterio, San Martino che con 29 detiene il record, anche se prima erano 40), Gropello, Voghera e Casteggio. Nessuno più al Saratoga a Vigevano e a Robbio, mentre restano ospiti a Santa Maria della Versa, a Castello d'Agogna e Mortara. (a.gh.)

Alpinista in difficoltà Soccorsi in Valmasino

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Alpinista in difficoltà Soccorsi in Valmasino"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

[Alpinista in difficoltà](#)

[Soccorsi in Valmasino](#)

[Tweet](#)

20 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

L'intervento nella zona del rifugio Omio, chiuso in questa stagione (Foto by Sandonini Dervio)

VALMASINO - Un soccorso assai difficile, ieri, per il 118 di Sondrio che ha inviato sul posto l'elicottero - costretto a rientrare dopo ben due tentativi a causa della fitta nebbia - e ben due squadre del soccorso alpino (Valmasino e Morbegno) che da terra sono salite sino al rifugio Omio (chiuso in questa stagione) per recuperare un alpinista di fuori provincia. L'uomo - a quanto è dato sapere molto esperto - si era infortunato mettendo in fallo un piede durante un'escursione sulla neve. cadendo in un buco si era fratturato tibia e perone senza quindi poter procedere oltre.

Lanciato l'allarme, la centrale operativa del 118 si è subito attivata da Sondrio, allertando l'eliambulanza che però ha dovuto rinunciare alla missione a causa delle condizioni meteo proibitive. Solo nel tardo pomeriggio i volontari sono riusciti a raggiungere da terra lo sfortunato alpinista. Lo hanno così imbarellato e portato a braccia sino a valle dove è stato preso in consegna da un'ambulanza.

riproduzione riservata

Consegnati gli attestati ai partecipanti al corso di Protezione Civile**Quotidiano del Nord.com**

"Consegnati gli attestati ai partecipanti al corso di Protezione Civile"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Consegnati gli attestati ai partecipanti al corso di Protezione Civile

Lunedì 20 Febbraio 2012 14:55 Notizie - Ravenna

(Sesto Potere) - Ravenna - 20 febbraio 2012 - Si è conclusa l'edizione 2012 del progetto dell'associazione Volontari Protezione Civile R.C.Mistral "scopri il coraggio che non hai" con la consegna degli attestati. Ieri pomeriggio nella sala preconsigliare del municipio di Ravenna alla presenza dell'Assessora al volontariato Giovanna Piaia che, unitamente al Presidente di Mistral Cav. Daniele Rotatori, ha consegnato 75 attestati ai partecipanti al corso di formazione di protezione civile R.C.Mistral.

Il Presidente di Mistral Cav. Rotatori ha ringraziato tutti congratulandosi per la loro partecipazione "molto attiva, attenta che ha dimostrato il loro coinvolgimento, viste anche la pertinenza delle domande che gli stessi corsisti hanno rivolto ai formatori su questioni importanti e sensibili".

Ha rivolto un benvenuto speciale a quelli di loro che già si sono iscritti all'Associazione e che da subito hanno iniziato il loro percorso di volontariato attivo e partecipe.

Ai giovani, particolarmente numerosi quest'anno, ha dedicato poi un caloroso saluto complimentandosi per la loro voglia fare e di esserci sul proprio territorio.

L'assessora Piaia, ha sottolineato il valore di questa particolare forma di volontariato che vede in prima linea tante persone al verificarsi di situazioni di particolare emergenza sociale e ambientale.

ausiliari per le gare ciclistiche un convegno

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 21 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Ausiliari per le gare ciclistiche Un convegno

POVEGLIANO Sabato 25 febbraio alle ore 18 e 30 presso la Pro Loco di Santandrà di Povegliano si terrà un convegno dal titolo Ausiliari stradali e protezione civile. Quali orizzonti? . L evento è promosso dalla Protezione Civile A.N.A. di Povegliano che già da alcuni anni si sta occupando della formazione dei volontari che vengono impiegati sulla strada con compiti di assistenza alla Polizia Locale nella gestione della viabilità. La conferenza si prefigge l obiettivo di spiegare a tutti i cittadini come la formazione relativa alle gare ciclistiche può essere impiegata all interno di una serie di ambiti e di attività differenti. Il compito dei volontari nell assistenza alle gare ciclistiche è sempre più delicato anche nella Marca e il tema è di attualità. Prenderanno parola alla discussione Antonio Cancian, Roberto Tonellato, Mirco Lorenzon, Fausto Pinarello e Silvano Antonelli. Ad aprire il dibattito il sindaco di Povegliano Sergio Zappalorto. Seguirà la Cena del Volontariato a partire dalle ore 20. L incontro è rivolto in particolare a tutti i volontari che operano nelle associazioni e nei gruppi di volontariato di Protezione Civile. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare al numero 3294238363 oppure scrivere direttamente una mail a protcivpovegliano@libero.it. Elena Asilio

il canalino bernardi? era posto da evitare

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 21 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

«Il canalino Bernardi? Era posto da evitare»

Il responsabile del soccorso alpino Fabio Bristot Rufus parla dell'incidente Mercoledì a Treviso l'addio a Sardi, giovedì alle 18 la messa per Gellera

LA TRAGEDIA SUL CRISTALLO

CONEGLIANO Si svolgeranno mercoledì e giovedì prossimi i funerali di Mario Sardi, 48 anni, e Giovanni Gellera, 50, i due scialpinisti trevigiani morti sabato sotto una valanga di neve su uno dei monti che più amavano, il Cristallo. Le esequie si terranno mercoledì alle 14.45 a Treviso, a Sant'Agnese, per Sardi. Il corpo sarà poi cremato e le ceneri sparse nella amata proprietà agricola del padre, a Ogliano. Una passione, quella per la viticoltura, oltre che per la montagna, che lo legava a Giovanni. Per Giovanni Gellera non si tratterà di un vero e proprio funerale, ma di una cerimonia esequiale (senza la salma) alle 18 nella chiesa di Madonna delle Grazie a Conegliano. Anche il suo corpo sarà cremato. Entrambi lasciano moglie e figli, che anche ieri si sono raccolti nel dolore. Le salme si trovano ancora al Codivilla di Cortina e scenderanno a valle soltanto nella mattinata di giovedì. I tempi così lunghi per il commiato alle due vittime della montagna sono motivati dall'indagine aperta dalla Procura di Belluno. Il fascicolo considera due ipotesi. La prima è la casualità: la slavina, larga 150 metri, piombata su Sardi e Gellera a circa 2300 metri di altitudine, si è staccata dal canalino Bernardi, sul monte Cristallo, indipendentemente dalla presenza dei due sci alpinisti, forse per l'innalzarsi della temperatura (l'incidente sarebbe avvenuto a mattina inoltrata) e forse anche per una folata di vento più forte delle altre. Ma c'è anche una seconda ipotesi: che quella neve, tra l'altro molto pesante, sia venuta giù a seguito di qualche movimento sottostante, il passaggio dei due trevigiani attraverso l'imbuto. Passaggio appena accennato, visto che le tracce degli sci sono state riscontrate in entrata e non in uscita. Chi se ne intende, come il comandante della Guardia di Finanza di Cortina, il capitano Leonardo Landi, i cui uomini del soccorso alpino con l'unità cinofila operativa a Cortina hanno individuato per primi lo scenario ed portato alla luce i due poveri corpi scavando nella neve, così si esprime: «In un canale così stretto e ripido, con la neve mobile perché ventata, ogni movimento, anche il più impercettibile, può determinare la caduta del manto nevoso, sia a monte che a valle delle persone». «Indagini come queste, con i protagonisti che sono morti, di solito si concludono in tempi rapidi. E, ovviamente, senza conseguenze». Lo precisa un esperto come Fabio Bristot Rufus, responsabile del Soccorso Alpino Cnsas, alla luce delle molteplici vicende, quasi sempre tragiche, in cui lui e i suoi uomini sono dovuti intervenire. Riflettendo sul drammatico caso, Bristot conferma che «se c'era, sabato scorso, un posto da evitare, questo doveva essere proprio il canalino Bernardi, pericolosissimo». «Sardi e Gellera andavano in montagna insieme e spesso, erano preparatissimi puntualizza Stefano Sonogo, anche lui istruttore sci alpinista e quindi non si sono fiondati sul Cristallo senza conoscere il pericolo. Sicuramente, prima di salire, avranno visionato anche il bollettino meteo». Secondo Sonogo, dunque, anche il destino ha le sue ragioni, in eventi così tragici. Chi ha avuto modo, in queste ore, di avvicinare sia la moglie di Sardi, che quella di Gellera, conferma che la notte tra sabato e domenica è stata davvero di angoscia. Il cellulare di Sardi era acceso, ma nessuno rispondeva. Per ore la signora Paola ha sperato che prima o poi il marito si sarebbe fatto vivo. Chissà, pensava e avrà lasciato il telefonino in auto, perché si è fermato a cenare. Quando, dunque, la telefonata di allarme ha raggiunto i carabinieri, il senso era preciso: non mobilitate il soccorso alpino, magari date solo un'occhiata in giro, cercando anzitutto l'auto. E la macchina di Sardi è stata trovata, alle 2 di notte, ma dei due amici, lì intorno, nessuna traccia. Alle 6 del mattino, di domenica, i volontari del Cnsas, il soccorso alpino del Cai, e il nucleo della Guardia di Finanza erano già mobilitati. L'indicazione generica delle famiglie era il monte e Cristallo. Mario e Giovanni, però, non avevano precisato ai familiari da quale parte avrebbero intrapreso il percorso, se

il canalino bernardi? era posto da evitare

da Sud o da Nord, tanto meno avrebbero espresso l'intenzione di risalire quel canale. Proprio lì, però, sono stati individuati dagli occhi esperti dei soccorritori della Finanza, che dall'elicottero hanno visto quanto restava di una slavina e la scia lasciata dagli sci. Ammette Landi: «Forse la giornata di sabato era la meno indicata per uscite così impegnative».

Francesco Dal Mas